

Nino Proto: Autoritratto (1943).

4 Nino Natale Proto

L'attività artistica, le mostre i premi e i riconoscimenti.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Attestato al Socio Proto Natale pittore, nel decimo anniversario di fondazione del sodalizio, Ovada 1957 - 1967.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Diploma d'onore rilasciato al sig. Natale Proto, pittore. Stemma prescelto per la partecipazione al Concorso Stemma Accademia Urbense.

1968. Unione della Legion d'Oro - Operosità - Aristocrazia del Lavoro. «Attestato al merito dell'operosità - aristocrazia del lavoro conferito al signor Natale Proto con medaglia d'argento quale riconoscimento delle particolari benemeranze da Lui acquisite nel campo della sua attività professionale nel settore artistico e della ricerca. Dato in Roma il 2 dicembre 1968».

1970 - L'Accademia Tiberina di Roma, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori, che ha per scopo l'esaltazione e l'incremento

delle Arti, delle Lettere e delle Scienze, «riconoscendo i meriti del signor Natale Proto pittore, ha decretato di annoverarlo tra i suoi membri in qualità di accademico associato. Dato in Roma, 6 giugno 1970, anno 158 dalla fondazione dell'Accademia, anno di Roma MMDCCXXXIII».

1971. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria. Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico. Diploma con medaglia d'oro a Proto Natale. Alessandria, 6

dicembre 1971.

1974, 2 giugno. Gli viene conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

1977 - Concorso Internazionale di Pittura LA TRIADE. Edizione d'Arte IL QUADRATO. Sala Balla del Castello Sforzesco, Milano 11 giugno 1977. Diploma e medaglia di bronzo.

1977 - Città di Ovada - Accade-



L'on. Biondi consegna la "Targa Cristoforo Colombo" al Maestro Natale Proto, Genova 1992

mia Urbense, attestato al Socio Maestro Natale Proto pittore nel ventesimo anniversario di fondazione del sodalizio, Ovada 1957 - 1977

1977. Accademia dei 500, Arti, Lettere, Scienze, Cultura. «Natale Proto pittore, per i meriti conseguiti con la sua feconda e tenace opera è chiamato a far parte dell'Accademia dei 500 in qualità di accademico di merito. Da Roma 30 giugno 1977».

1978 - Accademia Italia delle Arti e del Lavoro. Palazzo delle

manifestazioni, Salsomaggiore Terme. «Nomina di accademico con medaglia d'oro conferita a Natale Proto quale riconoscimento per la particolare attività svolta nel settore delle Arti. Registrato nell'Albo d'Oro dell'Accademia n. 930/A/19. Salsomaggiore 16 dicembre 1978».

1978 - Associazione Italo Americana. 5 Concorso di Pittura Contemporanea "Cristoforo Colombo", Genova 14 - 31 ottobre 1978. Diploma di partecipazione.

1982 - Accademia Internazionale Città di Roma. Lettere, Belle Arti, Scienze, Spettacolo, Lavoro. Titolo di Accademico d'Onore. Roma, 19 settembre 1982.

1983 Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, Sezione Provinciale di Alessandria. Primo Premio Internazionale GAGLIAUDO 1983. Dall'Hotel Alli 2 Buoi

Rossi, Alessandria 29 maggio 1983.

1984 - Centro Europeo di Iniziative Culturali in Roma. XXXII Manifestazione d'Arte. Disegno e Grafica Contemporanea italiana. In omaggio ai XXIII Giochi Olimpici Los Angeles 1984. Attestato di partecipazione. Los Angeles, agosto 1984.

1985 - Accademia Toscana, IL MACCHIAVELLO sezione provinciale di Venezia. 1 Medaglia d'oro «Venezia Arte e Letteratura 1985». Venezia, 2 giugno 1985.

1985 - Accademia Internazionale Città di Roma. Diploma di assegnazione del Primo Premio Internazionale Antonio Ligabue 1985 e del «titolo di Presidente provinciale della nostra Accademia», Roma, 10 novembre 1985.

1986 Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, Firenze. 18 Concorso nazionale Natale a Firenze 1986. Diploma di classificazione. Sez. pittura: figurativo moderno.

1986 - Accademia Internazionale IL MARZOCCO Firenze. Prima Biennale della Regione Toscana di Belle Arti e Lettere. Diploma. Secondo classificato. Firenze, 1 marzo 1986.

1986 - L'Accademia Internazionale Città di Roma conferisce all'accademico Natale Proto «per i suoi meriti» il titolo di Commendatore. Roma, 6 aprile 1986.

1986 - Accademia Internazionale Città di Roma. 1 Biennale «Venezia San Marco 1986» di Belle Arti e Lettere. Classificato al 1 posto per la pittura d'avanguardia. Venezia, Hotel Londra, 6 luglio 1986.

1988, Medaglia d'oro della Accademia Urbense di Ovada per i cinquant'anni di dedizione all'Istituzione culturale ovadese - 8 dicembre 1988.

1988, 20 marzo. Milano, Salone Motta. Accademia Internazionale Città di Roma. Prima medaglia d'oro Città di Milano, prima coppa La Madonnina di Milano. Diploma di assegnazione.

1990 - AVAM. Accademia Universale Alessandro Magno di Arti, Lettere, Scienze, Lavoro e Spettacolo. Gran Trofeo Internazionale

“Estate 1990”, Le Stelle d'Oro. Riconoscimento per meriti conferito a Prato in data 24 giugno 1990.

1988 - L'Accademia Italiana GLI ETRUSCHI «al M. Natale Proto per i suoi alti meriti. Vada, 11 settembre 1988».

1990 - AVAM. Accademia Universale Alessandro Magno di Arti, Lettere, Scienze, Lavoro e Spettacolo. Oscar delle Arti e Cultura 1990. “The Statue of Liberty”. Riconoscimento per meriti, Prato 21 ottobre 1990.

1991, 24 gennaio. Ovada, Villa Cortese. Diploma di merito «al Maestro Cav. Nino Natale Proto pittore, in testimonianza della Sua meritoria ed instancabile opera di artista e di suscitatore di iniziative culturali ed artistiche, fondatore della rinnovata Accademia Urbense della quale è stato ed è tuttora l'insostituibile animatore». Il Presidente: arch. Giorgio Oddini.

1991- Settimanale «L'Ancora», redazione di Ovada. Premio Ovadese dell'anno 1990. IX edizione. Assegnato al M. Natale Proto, «per la Sua dedizione all'Arte, alla Cultura e alla Città di Ovada». Dal Palazzo dell'I.T.I.S. Barletti, Ovada 22 marzo 1991.

1991 - Ente Europeo Manifestazioni d'Arte. Salsomaggiore Terme: «Primo Premio della Critica '91 - I Geni dell'Arte». Diploma di conferimento assegnato al «Maestro Nino Natale Proto essendo stato considerato dalla critica come il più valido erede della tradizione culturale italiana ed internazionale ponendosi ad interprete delle problematiche di una intera generazio-

ne mantenendo sempre una esemplare fedeltà ai propri motivi interiori con una produzione di altissimo livello artistico che ne ha delineato la vita e il percorso culturale». Ente Europeo, 22 aprile 1991.

1992, 26 aprile, Genova - Salone Zeffirino. Accademia Internazionale Città di Roma. «In occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America viene conferita la cittadinanza onoraria della Cultura e dell'Arte di Genova a Nino Natale Proto».

1993, 1 maggio. Nominato Cavaliere dell'Ordine di Malta.

1993 - Trentesimo anniversario del Premio Mondiale ERCOLE D'ORO, conferito ad honorem al cav. Natale Proto «quale massima espressione di merito per l'alto grado di preparazione raggiunto e per il fattivo contributo a favore del progresso ed il benessere della Nazione». Ad iniziativa dell'Accademia per le Scienze Economiche e Sociali. Roma, 1 dicembre 1993. (Riconfermato il 22 giugno 1994).

1993 - Accademia Urbense, Città di Ovada, Congregazione Padri Passionisti, Comitato Organizzatore, Parrocchia N.S. Assunta. Celebrazioni III Centenario della nascita di S. Paolo della Croce (1694 - 1994). Mostra bozzetti per la medaglia commemorativa di S. Paolo della Croce, dal 16 al 24 ottobre 1993. Attestato di partecipazione.

1994, 16 ottobre. Salsomaggiore Terme, Assessorato alla Cultura. Concorso nazionale di Pittura e Grafica Cristoforo Marzaroli, 18 edizione. Diploma d'onore e pre-

mio acquisto.

Recensioni critiche e bibliografia.

CARLO PIERO PESSINO, rivista: «Alla bottega», maggio-giugno 1965.

EMILIO COSTA, «Pittori Ovadesi a Genova», in «Ponente d'Italia», anno XIX, n. 8, giugno - agosto 1971, pagg. 21 - 22. «... Non si esagera se si afferma che in Ovada sono state realizzate mostre di pittura non inferiori ad altre tenute in città grande. Infatti nelle sale dell'Asilo «Coniugi Ferrando» prima e presso l'Accademia Urbense poi, le mostre allestite con entusiasmo, con sicurezza estetica da Natale Proto e da Franco Resecco sono sempre riuscite interessanti. E' proprio durante quelle mostre che i pittori ovadesi hanno trovato motivi di affiatamento con i colleghi liguri e piemontesi.

Quelle rassegne, che Natale Proto ha ideato per primo, sono sempre state frutto di una lunga preparazione non soltanto strumentale, ma direi psicologica. Col tempo e con la maturazione di nuove esperienze (la guerra e l'immediato dopo guerra) Proto ha con-

servato intatto il suo stile di «regista» delle mostre. Egli ha sempre associato alla passione per le esposizioni una ferma volontà realizzatrice, talvolta insistente e tenace e persino polemica. Intorno a lui si è formato un nutrito gruppetto di pittori non soltanto locali. Le mostre ovadesi ricevevano impulso da nuovi contributi artistici, talvolta di qualche rilevanza».

Pittura e Scultura nell'Italia

Linari, Firenze, pagg. 285 - 286. («Autoritratto», «L'Accattonne»).

1976 - Catalogo d'Arte Contemporanea, Casa Editrice Alba, Ferrara, 1976, a cura di Flavio Puviani, pag. 464.

1976, Documenti di Storia dell'Arte - Pittura e Scultura d'oggi. Antologia della pittura e della scultura contemporanea, Panepinto editore, 1976, pag. 594: «Autoritratto con tavolozza».

1980 -

Annuario Comanducci 1980, n.7, Guida ragionata alle Belle Arti, pag. 336.

1980 -

Dizionario degli Artisti Europei, editoriale Accademia Italia delle Arti e del Lavoro, Tipolitografia Benedettina, Parma 1980, pag. 682 «L'imbuto nazionale».



Ovada: salone asilo Ferrando

Contemporanea, Milano 1969, pag. 142.

Liguria Arte 71, Realizzazioni Grafiche Artigiana - Genova.

Annuario artistico TUTTARTE a cura di Ermanno Gatti, 1972, edizioni STIP, Torino, pag. 210.

Selezione Biennale d'Arte Contemporanea - Pittori Italiani, Torino 1972.

Artisti Italiani del '900, Casa Editrice La Ginestra, Arezzo, Tip.

Collana di volumi d'Arte sulla Pittura e Scultura Italiana Contemporanea. Editrice Alfa, Carpi, Roma, Milano, volume quarto, pag. 142, «Studio per il quadro "La buona novella"», 1966, tempera.

LA GAZZETTA DEL POPOLO, 13 marzo 1970.

LA GAZZETTA DEL POPOLO, 24 febbraio 1971. La Gazzetta del Popolo, 7 maggio 1974. L'ANCO-RA, 18 dicembre 1977.

LA GAZZETTA DEL POPOLO, 28 dicembre 1972. La notizia, 23 dicembre 1975.

LA NOTIZIA, 28 settembre 1976.

LA NOTIZIA, 20 dicembre 1977.

F. A., (FLAVIO AMBROSETTI), «Per gli ovadesi l'Accademia Urbense rappresenta la storia e la cultura», in «L'Ancora», 28 marzo 1982.

MARIO FERRANDO, «Opere di Natale Proto edite dal Machiavello», in «L'Ancora», 5 aprile 1987, pag. 17.

PAOLO BAVAZZANO, «Una medaglia d'oro per Natale Proto», in «L'Ancora», 25 dicembre 1988, pag. 17.

Vecchie recensioni.

1938

Giornale di Genova, anno XVI, 25 settembre 1938, L'OSSERVATORE: «Scultori e pittori alla 2 Mostra d'Arte: La mostra d'arte ordinata con criterio e buon gusto dagli stessi artisti espositori occupa due vaste sale del piano superiore dell'edificio scolastico; una di esse è dedicata particolarmente alla scultura e la seconda alla pittura. (...) ...il decoratore Proto con un autoritratto a carboncino, una natura morta e un pae-

saggio, di buona fattura...».

Gli artisti partecipanti: scultori: Riccardo Gaione, Camillo Colla, Filippo Bausola. Pittori: Pincione Morvillo, Giorgio Taddei, Benigno Bauzano, Ettore T. Lavagnino, Augusto Dagna, Giacomo Repetto, Rev.da Madre Porta (Madri Pie), Del Bello, Franco Resecco, Sergio Bersi, Natale Proto, Pierino, Gotelli.

1941

I Mostra di Pittura e Scultura Artisti Ovadesi. Inaugurata domenica 29 giugno alle ore 17 all'Opera Nazionale Dopolavoro di Ovada (oggi Teatro Comunale). Vi aderiscono lo scultore Riccardo Gaione, l'intagliatore Alfonso Perini, i pittori Augusto Dagna, Franco Resecco, Sergio Bersi, Emilio Ravera, Ettore T. Lavagnino, Benigno Bauzano, Giuse Scorza.

1945

V Mostra d'Arte - Ovada, Inaugurata nei locali della Casa del Popolo sabato 1 settembre 1945. Aperta al pubblico sino al giorno 16 settembre. Partecipano: Natale Proto, Emilio Ravera, Franco Resecco, Sergio Bersi, Lia Garelli, Ettore T. Lavagnino, Marchelli, Ratto.

1946

VI Mostra d'Arte, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 14 al 29 settembre 1946. E' denominata Mostra collettiva di pittura, acqueforti e disegni. Partecipano: Natale Proto, Franco Resecco, Sergio Bersi, Lia Garelli, Ettore T. Lavagnino, Moizo, Emilio Ravera, Soldi.

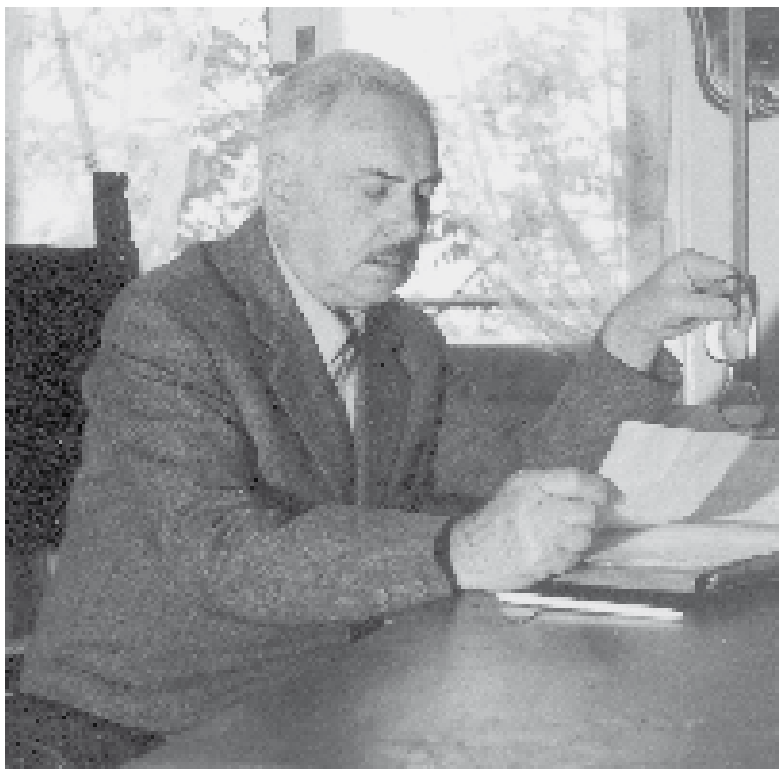
1947

VII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata nei locali dell'Istituto Magistrale parificato S. Caterina il 21 agosto 1947. Conclusasi il 19 settembre. Partecipano: Natale Proto, Franco Resecco, Marengoni, Lia Garelli, Moizo, Pinelli, Giacomo Repetto.

1948

VIII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata il 3 settembre 1948 nei locali della Scuola di Avviamento in piazza Cerese-to. Aperta sino al 30 settembre.

Partecipano: Pietro Alloisio, Sergio Bersi, Nereo Ferrari, Ettore T. Lavagnino, Nino Natale Proto, Emilio Ravera,



Franco Resecco.

1953

X Mostra d'Arte figurativa della zona dell'Ovadese nel salone Asilo infantile coniugi Ferrando dal 23 agosto al 13 settembre.

Totale opere esposte n. 77. Partecipanti: Sergio Bersi (10), Nereo Ferrari (3), Bruno Filippi (8), Lia Garelli (6), Ettore T. Lavagnino (8), Antonietta Marini (1), Pinelli Gentile (7), madre C. Porta (6), Natale Proto (9), Mario Ratto (9), Franco Resecco (10), Andrea Sabatini (1).

1953

X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea a cui è annessa una mostra di pittura dell'800, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1953. Partecipano per la sezione opere contemporanee: Sergio Bersi, Nereo Ferrari, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto (n. 9 opere), Franco Resecco, Giuse Scorza, Sono inoltre esposte opere di Andrea Campi, Felice Casorati, Riccardo Gaione, Alberto Helios Gagliardo, E. Grassi Rossi, Adolfo Rolla, Francesco Torsegno.

G.P. GANDOLFO, «La Mostra di Pittura di Ovada», in «La Provincia di Alessandria», anno II, n. 9, settembre 1955, pagg. 21-22: «Quest'anno la Mostra si presenta con una caratteristica nuova che ne allarga la portata e ne rende più utile l'esperienza. Accanto alle opere dei pittori ovadesi di oggi viene esposto anche un certo numero di dipinti di artisti appartenenti ad una o due generazioni fa....».

1957

XII Mostra d'Arte Figurativa, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando dal 24 agosto al 15 settembre 1957. La mostra accoglie 31 artisti per un totale di 117 opere esposte. Gli artisti ovadesi: Fausto Bima, Lanfranco Caviglione, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Carlo Moizo,



Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto, Renzo Rapaglià, Franco Resecco, Giuse Scorza.

Altri venti artisti operanti a Genova, Alessandria, Tortona, Novi Ligure, ecc. vengono invitati ad esporre nella mostra.

1958

Domenica 9 novembre il Comune e l'Accademia Urbense si sono fatti promotori delle onoranze a

Domenico Buffa e a Giambattista Cereseto nel primo centenario della morte (1858 - 1958). Il prof. Mario Oddini dell'Università di Genova, in una simpatica cerimonia tenutasi al teatro Torrielli, ha ricordato il Cereseto. Il prof. Emilio Costa ha invece illustrato l'opera letteraria e politica di Domenico Buffa.

1959

XIII Mostra d'Arte Figurativa e Mostra di scultura lignea dal '400 all'800, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 22 agosto al 20 settembre 1959.

1965

In occasione della prima mostra antologica del pittore, DARIO BARISONE scriveva:

«E' la prima volta che il pittore Natale Proto sintetizza, in una rassegna personale, la sua produzione artistica. L'avvenimento costituisce una sorpresa, perchè rivela aspetti sino ad oggi ignorati della sua personalità.

Noto per le sue "maschere" malinconicamente ghignanti all'avverso destino, ma libere da vincoli esterni, perchè al di fuori di ogni regola convenzionale, Proto considera i soggetti in realtà diverse, teso alla dimostrazione del dualismo che ne costituisce l'intima essenza.

La sorpresa di questa rassegna, non deriva da sostituzioni tematiche, né tanto meno da modifiche nella considerazione delle cose, che rimangono pressochè invariate, bensì dalla nuova direzione in cui è spinta la ricerca artistica.

Abbandonata la composizione risultante dall'incontro di luci pro-

venienti da angolazioni diverse, Proto crea oggi le sue allegorie attraverso linee e motivi rigorosamente geometrici, ricercando un effetto d'insieme che, di regola, costituisce la prerogativa di opere a più ampio respiro e dimensione.

Cose nuove dunque, anzi vecchi e cari temi, ripresi in modo inedito, quali il tema dell'amore visto nella "Origine della vita" come il subdolo inganno della natura per garantire la perpetuazione della specie, o il concetto pessimistico dell'esistenza, considerata nello

"Equilibrio della specie" come una inutile oscillazione pendolare tra due nullità, la iniziale e la finale.

Si auspica che questo autentico atto di coraggio, consegua quel successo di critica indispensabile all'Artista ai fini dei futuri sviluppi dell'esperimento».

Ed EMILIO COSTA diceva dell'artista: «In Natale Proto la pennellata è decisa e rivela un impeto creativo contenuto nel breve respiro di un particolare stato d'animo. Rosso e blu sono i timbri dominanti nelle sue composizioni: il colore è presente con una insistente vivezza.

La sua tematica, in gran parte, è raccolta in un gioco di simboli, sia nei momenti in cui la figura è colta secondo i termini sintattici della deformazione surrealista, o nel linguaggio veristico bozzettistico, o addirittura quando è spinta in chiave metafisica, le cui componenti tuttavia si polarizzano per una realizzazione che non perde di vista il significato umano, che non è mai mero gioco compositivo, o stru-

mento esteriore.

In Proto, però, le prove più valide, che ci danno l'indicazione di una unità stilistica, sono le nature morte, il vasellame, i tendaggi, colti con naturalezza, presentati in una originale atmosfera tonale; sono le lucerne, i lumini, tutti oggetti dimessi, confinati nel mondo delle cose umili. Si trova in questi quadri la poesia delle piccole



cose; appunto di quelle cose che erano care a Guido Gozzano (pensiamo al solaio di vill'Amarena della signorina Felicita) e che oggi potrebbero anche sembrare "di pessimo gusto", ma ricche di comunicativa e di umanità.

Proto ospita nel suo piccolo mondo maschere e pagliacci, e ogni figura ha un significato: il mondo, in mano di un pagliaccio ha un suo valore allegorico; l'accattone

all'angolo di una via e i grattacieli che contrastano alla sua triste condizione umana ha il suo contenuto morale».

E MARIE IGHINA: «Natale Proto, componente del Comitato Direttivo di questa Associazione Pro Ovada, è tra coloro che da anni, anche quando le organizzazioni volte alla valorizzazione locale non esistevano, si sono dedicati a mantenerne vive le tradizioni artistiche.

Essendo agli inizi del suo orientamento verso le Arti Figurative, si affiancò nel lontano 1938, ai promotori della seconda Mostra d'Arte, ed espose egli stesso i primi suoi lavori; seguì, sempre avendo il Proto tra gli organizzatori ed espositori, una Rassegna d'Arte figurativa nel 1941.

Terminata la guerra, venne ripresa la simpatica consuetudine delle Mostre collettive di artisti dell'Ovadese, giungendo alla XIII edizione, e ne fu sempre il Proto l'animatore; che anche allestì varie personali. Per sua iniziativa, nel 1955, alla XI esposizione della produzione di pittori e scultori locali, si affiancò una Mostra di opere figurative dell'Ottocento di altissimo livello artistico; ed ancora, nel 1959, alla consueta rassegna, volle unita una esposizione di sculture lignee, pregevoli per antichità e valore artistico.

Particolarmente alla costanza del Proto si deve se l'Accademia Urbense, ideata da Ignazio Benedetto Buffa negli ultimi decenni del '700 e ricostituita otto anni or sono, ha continuato a rivivere attivamente per giungere nel 1964 alla sua



1961; il Sindaco di Ovada Ferrari inaugura la Mostra organizzata dall'Accademia in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia

legale fondazione.

E' sua l'iniziativa della Mostra postuma delle opere di Agostino Pinelli Gentile, realizzata lo scorso anno.

Ci è gradito dare atto, in questa simpatica circostanza, dell'opera svolta dal Proto in favore di Ovada e di tutta questa zona dell'Alto Monferrato, per mettere in evidenza i valori artistici del passato e le attività d'Arte del presente»

Dal catalogo della mostra personale del 1970:

«Natale Proto ha svolto il suo noviziato artistico con i professori Luxardo e Grifo, è stato allievo del paesaggista Carlo Sturlese ed ha lavorato come scenografo presso lo Studio Sormani negli anni 1949-50.

Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive dove ha riscosso successo di pubblico e di critica... (...) Non gli sono mancati premi e riconoscimenti nel corso della sua carriera artistica: Primo Premio medaglia d'oro dell'Ente provinciale di Alessandria per l'autoritratto

1970

Ovada, Accademia Urbense, Mostra 70 - XIX manifestazione d'arte, dal 12 al 30 settembre 1970, salone dell'Accademia Urbense. Dal catalogo della mostra: E.T (Ettore Tarateta scrive:

«Fino a qualche giorno fa, gli accademici del pennello erano mogli mogli. Guardavano il tempo con sussiego di malcelata indifferenza, ma sotto sotto speravano in qualche subitanea sferzata di...Apelle. E Proto, che conosce attraverso se stesso i turbamenti dei suoi «ragazzi di bottega» in questa particolare stagione, come usa, prima si gusta il loro inserramento, poi suona la tromba. In Ovada artistica, si sa,

che quando Proto suona la tromba tutta l'arte si mette a ballare. Eccoli, fatto l'appello, non manca un pennello. Ma come potevano andare a dormire il sonno della caligine muta, senza avere dato ai venti le visioni delle stagioni, i profili di bellezze artisticamente e variamente elaborati e tradotti in colori? L'Accademia è soprattutto scuola e quando la scuola è seria esige un esame.

Il vero andicappato è il presentatore di questa XIX rassegna, chiamato a ripetere il panegirico del medesimo santo.

Si possono rimescolare virtù taumaturgiche ed altri particolari strabilianti, con un vocabolario "flatus vocis" ma il festeggiato resta lì, al gusto ed al giudizio degli altri.

I lavori degli artisti noi li offriamo all'occhio, all'impressione ed al piacere dei visitatori, avvertendoli che non esistono santoni o iniziati per queste scale di valori, ma solo il nostro IO che ci suggerisce il più esatto giudizio «come è bello, mi piace».

«Messo t'ho innanzi, ormai da te ti ciba»».

1971

GIACOMO MIGONE, «Le Mostre d'Arte. Pittori ovadesi alla galleria Liguria», «Il Cittadino», Genova, giovedì 10 giugno 1971: «In un'atmosfera di cordiale familiarità, cinque pittori di Ovada hanno esposto insieme, per la prima volta fuori dalla città natale, cinquantasei opere pittoriche nelle accoglienti sale della galleria d'arte Liguria a Genova.

Seguendo il catalogo di "Liguria" - Officina d'arte, giugno, 1971 - in ordine alfabetico si citano: Mario Canepa, il più giovane del gruppo, cultore d'arte - e studioso di letteratura e di musica - che ha esposto, con allusivi richiami, di surrealistica consistenza, personali interpretazioni di dieci visioni di «Paesaggio» sinteticamente, pur fluentemente, realizzati.

Piero Jannon, allievo di Franco Resecco - che pur si dedica alla grafica, di cui accennò il poeta C. P. Pessino - è pervenuto allo studio della figura in una ricerca di introspe t t i v a espressività, pur definitrice di caratteri, in dieci composizioni, che comprendono «Studio di testa», «Personaggi», «Profili» - tutti in china acquerellata e tre «Composizione» - a olio.

Ettore Tullio Lavagnino, pittore e poeta, in dodici opere che soprattutto inte-

ressano il paesaggio - di rimembranza culturale dal Carrà - si manifesta un elegiaco interprete, talora, di nostalgico richiamo. Tra le opere si rammentano: «Belforte il Monte Colma», «Pioppaie della campagna alessandrina», «Composizione con fiori». Natale Proto, oltre che pittore, decoratore, in dodici dipinti, sollecitato dal simbolismo, dopo aver trattato le nature morte si è interessato alle «maschere» e quindi ad allusivi richiami di sintetica fissazione. Tra

le varie realizzazioni meritano, la citazione, «Autoritratto con tavolozza», «Dalla finestra», «Paesaggio monferrino», «Maschere e spumante», «Vecchi ricordi».

Franco Resecco, in dodici opere - tempera, penna, carboncino - denota qualità derivanti da studio, ricerche, ed acquisizioni artistiche - specie nella ritrattistica - degne di particolare rilievo. Dotato di sensibilità, è un intelligente assimilatore ed un fedele interprete delle visioni della sua terra e della sua gente. Tra



Quindici donne per la pittura. Brindisi nella sede dell'Accademia Urbense, aprile 1975

le opere meritino di essere ricordati: «Autoritratto», «L'uomo del Sud», - a carboncino - e «Disoccupati», «Scorcio ovadese», e «Aspetti di una processione» (a penna, tempera, acquerello)».

1971

Ovada - Accademia Urbense, XX rassegna d'Arte - Mostra sociale di pittura, dal 26 giugno al 24 luglio 1971. Nei locali della Accademia Urbense. (15 espositori fra cui Natale Proto). Scrive E. T. (ETTORE TARATETA) nella presentazione del catalogo: «Le mostre a tutti i livelli, hanno ben meritato perchè l'Accademia Urbense si qualificasse cenacolo ed istituto d'arte.

Nel quale istituto non può mancare una tradizione e quasi un rito, come vena e filone di vitalità. Lo confermano, ogni anno, le mostre dei Soci che vogliono essere soltanto incontri, conoscenze e scoperte per l'accrescimento artistico di ognuno e di tutti.

Questo è il proposito di questa XX tradizione artistica.

1972

Anonimo, da riconoscersi in BRUNO MATTANA, «A Natale Proto la medaglia d'oro Città di Ovada», in «La Gazzetta del Popolo», 28 dicembre 1972: «Si è conclusa la tradizionale mostra "Natale con l'arte" realizzata a Palazzo Spinola dall'accademia urbense. Lo scopo principale della rassegna era quello di presentare al pubblico, in occasione delle feste natalizie, una mostra della produzione degli artisti dell'Alto Monferrato che fanno capo all'accademia.

Eccezionale la giuria esaminatrice dei lavori, composta dal romanziere Marcello Venturi, dal pittore Giacomo Repetto, dal critico d'arte Remo Alloisio, dal cav. Dario Barisone, dal prof. Emilio Costa e dal rag. Elio Ratto.

La medaglia d'oro "Città di Ovada" è andata al pittore Natale Proto per l'opera «Egitto 70» e «Natura morta con sfinge».

Le cinque medaglie d'oro della accademia urbense sono andate ad Ada Lantero, Laura Lantero, Costante Roggero per i loro «paesaggi ovadesi». A Lorenzina Zaffarani per «Fiori» e Giovanni Ghè per il bianco nero «Gli amanti».

1978

BRUNO MATTANA, «A Ovada cento pittori in una gara di generosità. Salveranno la cupola della cattedrale», in «La Gazzetta del Popolo», domenica 4 giugno 1978:

«Ovada - Un centinaio di apprezzati pittori dipingeranno stamane gratuitamente per salvare il cupolone della cattedrale. E' in programma infatti, il concorso di pittura estemporanea che ha per titolo «Ovada e i suoi particolari». I partecipanti dovranno cogliere

gli angoli più suggestivi della città e dei dintorni per fissarli sulla tela, nel tempo massimo di 7 ore. Poi, tutti i dipinti verranno posti in vendita, non appena conclusa la cerimonia della premiazione, ed il ricavato servirà appunto per contribuire ai lavori di restauro del cupolone che il tempo e le intemperie hanno seriamente danneggiato, tanto che, se non verranno effettuati urgenti lavori, potrebbe irrimediabilmente rovinarsi ed arrecare gravi danni alla chiesa su cui si erge maestoso.

Lo scorso anno c'era il problema di restaurare, per gli stessi moti-



Mostra "Ottocento" Asilo Coniugi Ferrando

vi, la cattedrale, ricca di pregevoli dipinti che le infiltrazioni d'acqua stavano addirittura cancellando. In tale circostanza l'Accademia Urbense prese la lodevole iniziativa di invitare decine di abili pittori perchè con i loro dipinti, sempre realizzati per le strade della città, contribuissero al restauro. Quest'anno la stessa Accademia ha rinnovato l'invito ed hanno risposto circa cento artisti della Liguria, Piemonte e Lombardia...».

1980

F.P. (FRANCO PESCE), «Nino Proto: una vita per la pittura», in «L'Ancora», 13 gennaio 1980: «Nino Natale Proto con la sua personale che si terrà presso la galleria Il Vicolo dal 13 al 27 gennaio 1980 festeggerà cinquant'anni dedicati all'arte.

Decano dei pittori ovadesi, affrescatore, fondatore dell'Accademia Urbense egli è un geloso custode e conservatore di cimeli e testimonianze della nostra storia cittadina. Proto è innanzi tutto una tangibile espressione di una vita tutta, coerentemente, dedicata all'arte. Da sempre non ha mai esitato a ideare, a organizzare mostre e manifestazioni artistiche, a creare ambienti ed occasioni per scambi di opinioni e credi culturali, ad operare per una valorizzazione del nostro passato, per educare e far avvicinare alle espressioni artistiche. Dividerei la sua pittura in tre differenti temi: i quadri che egli definisce "metaforici", i paesaggi ovadesi e le composizioni di fiori e nature morte. Tre espressioni diverse, ma unite da

omogenea affinità di stile: i "metaforici" sono il suo personale modo di intendere la morale e il senso della vita; i paesaggi rivelano l'amore per la sua città; le composizioni sono espressioni poetiche della pittura; una lezione per la costruzione della forma per l'impiego del colore.

Proto è anche un valente affrescatore: ha da poco terminato il restauro e l'affresco della attuale sede dell'Istituto Bancario S. Paolo, portato a termine assieme a suo nipote, il pittore Franco Resecco (di cui Proto fu il primo maestro) e con l'aiuto di Giuseppe Piccardo.

Con Proto ha cominciato ad operare nell'Archivio Storico dell'Accademia Urbense il prof. Emilio Costa, ora segretario dell'Istituto Mazziniano in Genova; oggi quest'opera è continuata da Paolo Bavazzano.

Con questa personale Proto fa il punto della sua esistenza artistica ed umana. Credo che avrà il riconoscimento che merita, il nostro applauso. la nostra riconoscenza per un modello di vita che oggi diventa sempre più raro».

1983

GIORGIO TUTI, «Il Pittore Natale Proto», in «Accademia - periodico di Arte Cultura - Scienze», Rivista informatica dell'Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, anno 5, n. 8, agosto 1983: «Dotato di elevatissime possibilità di sintesi, il Pittore è capace di differenziazioni notevoli nella qualità del messaggio, e l'indagine creativa si qualifica come derivazione logica dalle discipline

tradizionali, nell'accettazione attuale delle figurazioni nei riguardi del tempo e dell'arco vitale.

Anche l'arte antica deve avere influito nella formazione artistica del Nostro: visioni agresti riportate alla presentazione della dinamica originale, significazioni spirituali che affiorano dalle linee stilizzate e si intravedono nella strutturazione interna della materia, e qualsiasi influenza del particolare risulta tematicamente superata nel complesso compositivo.

Nei dipinti a carattere descrittivo, il mezzo impiegato è completamente asservito al concetto, oggettivato per spontanea germinazione; mentre nei ritratti ed autoritratti la tecnica pittorica riprende l'importanza accademica, per una chiarificazione delle capacità dottrinali dell'Autore.

L'illuminazione derivante dalla celebrazione poetica è talvolta immanente all'illustrazione, mentre in particolari e meritorie occasioni è la luce il principale mezzo di elevazione e di puntualizzazione lirica.

Qualche traccia delle correnti pittoriche che hanno animato il mondo dell'arte "inizio secolo" si fanno notare come componente conoscitiva e per la necessaria assimilazione di elementi costruttivi: personali le risoluzioni, sia nell'apparente semplicismo, sia nel contrappunto di rapida ed esatta realizzazione delle tele di maggior impegno».

MARIO FERRANDO, «Opere di Natale Proto edite dal Machiavello», in «L'Ancora», 5 aprile 1987,

pag. 17. «Alla presenza del Rettore dell'Accademia Internazionale città di Roma, di cui Natale proto è decano, e di personalità di spicco del mondo culturale fiorentino, è stata presentata a Firenze, domenica 22 marzo, al Circolo della Stampa di palazzo Borghesi, la pubblicazione che illustra quattordici opere del m. o Natale Proto, per i caratteri delle Edizioni dell'Accademia Toscana Il Macchiavello.

Nella pubblicazione, l'opera del pittore ovadese, è inserita in un più ampio contesto che vede anche una scheda critica dedicata a Salvador Dalì, sapientemente tracciata dal giornalista e critico d'arte Giorgio Tuti....».

1990

GIOVANNI MAZZETTI, «Artisti in vetrina: Natale Proto», in «Accademia, Periodico di Arte e Cultura Scienze», anno XXVII, n. s., n. 6, giugno 1990, pag. 13: «Parlare di questo grande Maestro della pittura e del disegno è molto difficile. Il grande personaggio si fa sentire con forza attraverso le sue qualificate opere d'arte.

In una recente mostra a Ovada, dove il sottoscritto visitò la mostra del Maestro Natale Proto, poté constatare, in tanti anni di attività artistica, di trovare nelle opere di questo decano della pittura, una giovinezza sempre presente. Le sue opere d'arte, sono una testimonianza viva del meglio, oggi esistente nel difficile mondo delle

Belle Arti. Un suo volume, è stato realizzato insieme al grande Maestro Salvatore Dalì oggi scomparso. In questo volume sono presenti le più belle opere del Maestro Natale Proto. Colori puliti e scelti con intelligenza. Il suo "autoritratto", è una grande opera degna di tutto rispetto. Nella mostra di Ovada,



Nino Proto: "restauro Castello di Belforte".

molte opere, testimoniano il lungo cammino artistico di questo Maestro. Nel presentarlo agli attenti lettori di "Accademia" di Firenze, lo presentiamo con sicurezza, convinti di aver contribuito ad una maggiore conoscenza per una crescita e allo stesso tempo, un aggior-

namento per le cose belle, come le opere d'arte del Maestro Natale Proto di Ovada. tanti complimenti e tanti auguri per tanti anni con il mondo della pittura e sempre in prima fila».

Mostre Personali Antologiche.

1965

Accademia Urbense Ovada, dal 3 al 19 aprile 1965. Elenco delle opere esposte: 1 Accattone, 2 Piccola così, 3 Tavola del partigiano, 4 Convegno di maschere, 5 Riposo e attesa, 6 Sedia dello studio, 7 Maschere e spumante, 9 Brocca con pennelli, 10 Vecchi lumi, 11 Antico specchio, 12 Bottiglie, 13 Tavolo con lumi, 14 Vasi di terracotta, 15 Bozzetto, 16 Paesaggio ovadese, 17 La fabbrica, 18 Il ponte della Veneta, 19 Calura, 20 La ciminiera, 21 Angelo e demone, 22 Risveglio di Adamo, 23 Testa di Cristo, 24 Studio, 25 Modella, 26 Efebo, 27 Il mondo, 28 Autoritratto, 29 Clown, 30 Mambruca, 31 Natura morta, 32 La torta, 33 Mele, 34 Caffettiera orientale, 35 Natura morta allegorica, 36 Testa di Cristo, 37 I baroni, 38 Gli astronomi, 39 Il retaggio dell'uomo, 40 Metamorfosi, 41 Piramide umana, 42 L'origine della vita, 43 L'equilibrio della specie, 44 I quattro strati

dell'uomo, 45 Il negromante, 46 Ritorno alla terra. Disegni: 1 Lampada e lucerna, 2 Barche a Camogli, 3 Ponte Romano, 4 L'anforetta, 5 Pini, 6 Case agli Ergini, 7 Testa di Cristo, 8 Olio e aceto, 9 Tagliolo Monferrato, 10 Castello di Casaleggio, 11 Casa di Belforte, 12 Famiglia di cristallo, 13 Bottiglia e bicchiere, 14 Amicizia, 15 Natura morta, 16 Natura morta.

1970

Ovada. Accademia Urbense, Mostra antologica dal 14 al 28 marzo 1970, Sale dell'Accademia, Piazza Cereseto 7.

Elenco opere esposte: Orfismo metaforico: 1 Piramide umana, 2 I quattro strati dell'uomo, 3 L'imbutto nazionale, 4 Setacciare gli ideali (incompiuto), 5 Società contemporanea, 6 La bilancia dell'esistenza, 7 Poveri contro poveri (antico detto ovadese), 8 L'equilibrio della specie, 9 La pace sta nell'equilibrio, 10 L'uomo eterno, 11 Il primo coltivatore, 12 Il potere, 13 L'uomo è distruttore, 14 Il mondo.

Composizione: 1 Risveglio di Adamo, 2 Il tempo e la storia incide, 3 Il bene e il male, 4 La fiaccola della Vittoria, 5 Composizione ovadana, 6 La buona novella (bozzetto), 7 Ricordare un amico, 8 Deborah, 9 Uomo nel retaggio, 10 Autoritratto con tavolozza, 11 Eri piccola

così, 12 Clown, 13 La signorina X, 14 Metamorfosi, 15 Angelo o demone, 16 Lavoro e famiglia, 17 La barca dei miei sogni, 18 Se fossi un gigante, 19 Venere in camicia, Saturno in frac.

Fiori e natura morta: 1 Plateau, 2 Mele nel cestino, 3 Carciofo e mele, 4 Mele e pere, 5 Il tavolo del pescatore, 6 Composizione con frutta, 7 Dopo Istanbul, 8 Prima e dopo, 9 Prima e dopo, 10 Sigla con fiori, 11 Puttino con fiori, 12 Fiori finti, 13 Il ventaglio.

Paesaggio: 1 La fabbrica (pastello), 2 Paesaggio monferrino.

Disegno: 1 Ponte Romano a Tiglieto, 2 Casa a Belforte, 3 Il Santuario, 4 L'ultimo arrivato, 5 Natura morta.

«La Gazzetta del Popolo», 13 marzo 1970 riporta: «Natale Proto è uno dei pittori più genuini

dell'Ovadese. Durante la sua carriera artistica non gli sono mancati premi e riconoscimenti ottenuti nel corso di mostre personali e collettive. Sue opere figurano in collezioni private sia in Italia che all'estero (Svizzera, Francia, Brasile, Africa). Proto inaugura domani una mostra antologica nelle sale dell'Accademia Urbense. Nella foto uno studio per il quadro "La buona novella"».

1974

Ovada, Accademia Urbense, mostra personale "Antologia dei fiori" dal 23 febbraio al 10 marzo 1974, Sale della Accademia Urbense, Piazza Cereseto 7.

Nel 1974 è nominato Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici e organizzativi.

1975



*Mostra a Palazzo Cuttica (Alessandria)
"25 Settembre - 9 Ottobre 1976"*

Ovada, Accademia Urbense, dal 7 al 21 dicembre 1975, Sale dell'Accademia Urbense. Opere esposte:

Composizioni 1 Araldica e simbolismo, 2 Il Re e la rosa, 3 Gente, lavoro, terra del Monferrato, 4 La notte è piccola...5 La sirena, 6 La sfinge, 7 Adamo ed Eva, 8 La figlia del poeta, 9 Eccomi nuda,, 10 Ecologia, 11 La fabbrica della miseria, 12 Ogni culla crea una bara, 13 Cavalli, 14 La mano, 15 Così. Paesaggi: 16 Ovada 1970, 17 La cupola, 18 sotto la neve, 19 Campanile, 20 Casa di Paganini. Composizione sacra: 21 Annunciazione, 22 Madonna con bimbo, 23 Testa di cristo, 24 Deposizione. Natura morta: 25 Il pestone, 26 Cipolle e peperoni, 27 Natura morta, 28 Bottiglia e mela, 29 L'anfora turca, 30 Uva e rose. Fiori: 31 Rose, 32 Fiori nella bottiglia. Composizione astratta: 33 Il tempo e l'avvenire, 34 Fiori di pietra, 35 Fiori. Disegni: 36 Uva nella seggiola, 37 Due bottiglie.

1976

Alessandria, Comune di Alessandria, Assessorato Cultura Tea-

tro, Casa della Cultura, Via Parma, 1, Rassegna antologica di Nino Natale Proto, dal 25 settembre al 9 ottobre 1976. Opere esposte. Ritratto e figura: 1 Autoritratto con tavolozza (1969), 2 Composizione Ovadana (1968), 3 L'accattone (1954), 4 Il pisolino dell'Avv. Mario Lanza (1961), 5 Clown e figli (1963), 6



La danza del pomo (Adamo ed Eva) (1972), 7 L'alchimista (1947), 8 Deposizione (1971).

Quadro illustrativo: 10 La notte è piccola per noi ... (Kessler), (1966), 11 Eri piccola così (1960),

12 Deborah (1965), 13 La farfalla impazzita (1968), 14 Le opere di Bartolomeo (1968), 15 Mettete dei fiori nei vostri cannoni (1967).

Composizione pittorica: 16 Romano, Barocco, Impero (1956), 17 Riposo e attesa (tavolo del pescatore) (1951), 18 La seggiola nel mio studio (1962), 19 Le macchine più importanti (1968), 20 Il ventaglio (1966), 21 Egitto '70 (1970), 22 Maschere di Carnevale (1950), 23 La barca dei miei sogni (1966), 24 Se fossi un gran gigante e un gran pittore dipingerei nel cielo l'arte e l'amore (1967), 25 Emblema per il centenario della SOMS (1971).

Natura morta: 26 Plateau di frutta (1967), 27 Cipolle e peperoni (1975). Fiori: 28 Rose (1971), 29 Fiori nel bicchiere (1971), 30 Fiori (acquarello) (1972), 31 Rose (1973), 32 Fiori sul tavolo (1972), 33 Fiori e foglie (1971), 34 Fiori (astratto) (1973).

Paesaggio: 35 Ovada sotto la neve (1970 - 71).

Pittura metaforica (Temi sociali): 36 Il tempo (1961), 37 La giustizia sta nell'equilibrio (1960), 38 I quattro stati dell'uomo (1967), 39 Poveri contro poveri (1965), 40 Società contemporanea (1966), 41 Il potere (1965), 42 Setacciare gli ideali (1966), 43 I baroni (1965), 44 La piramide umana (1959), 45 L'imbuto nazionale (1966), 46 Quando i soldi sono soldi (1973), 47 Quando la lira fa l'altalena (1974), 48 Gli S.S. (1945), 49 Il

giorno della Liberazione a Ovada (1945), 50 ...e le stelle stanno a guardare (Vietnam) (1969).

1980

Galleria IL VICOLO - Ovada. Dal 13 al 27 gennaio 1980. Con questa mostra il pittore ha festeggiato il cinquantenario della Sua attività artistica.

Opere esposte. Opere di figura: Autoritratto (1977), L'alchimista (1947), Ognuno cerchi la sua maschera (1977), Mi volevate nuda (1975), La rosa immacolata (1975).

Composizione: L'oroscopo (1975), La mano fatata (1976), Cose d'altri tempi (1975), La mia tavolozza (1978), L'incompiuto (1945), Ogni culla crea una bara (1973), L'anfora turca (1975), Fiori di Sturlese (1977), Carta e fiori (1971), Fiori...così (1978).

Pittura metaforica (temi sociali): Il mondo (1958), L'albero del male e del bene (1978), Chi ci salverà (1978), La lupa clown (1976), Uomini dal naso corto (1975), Da pecora a pecora (1978), Quando la lira fa l'altalena (1974), Parole, parole... ma non producono (1970), Guerra tra colleghi (1974), Smog in periferia (1978).

Astrattismo: Fiori di Plutone (1977), Cestino di fiori (1976), Forse sono fiori (1970), Aquiloni sopra il giardino (1977), Alfabeto artistico (1970), Mah! (1977).

Natura morta: Vino, caffè, thé

(1961), La tenda (1979), Fruttiera (1979), Frutta e anfora (1979), Il coperchio (1979).

Paesaggio: Le torri di Ovada (1977), Casa mia (1961), Cascina Panicata (1978), Regione Monferrato (1960).

Disegno: Piatto e bicchiere



(1945), Il pironne (1944), La sveglia (1944), Fruttiera su sedia (1949), Uomo nella strada (1950).

1985

Galleria IL VICOLO - Ovada, dal 30 marzo all'8 aprile 1985. Opere esposte (n. 50).

Figurativo: Autoritratto (1977), La regina del Dolcetto (1982), Clown bevitore (1957), Il re e la rosa (1972), Bere per vivere o

morire (1953), Viva l'uva (1973), Sirena (1975), Ricordate il primo incontro (1958), Madonna e Bambino (1975), Il mondo (1958).

Composizione: Composizione ovadana (1968), Proteggere i boschi (1982), Perché uccidere gli uccelli (1984), La bottiglia rossa (1945), Il pestone (1970), Romano, Barocco, Impero (1965), Olio e pennelli (1960), Borchie romane (1984), L'unione è forza (1975), 35% che produce (1970). Esecuzione metafisica: Fermate il mondo (1978), Giove e Saturno (1981), La dominatrice pazza (1967), Lo vogliamo morto (1983), Meglio conigli, che avere... (1981), La lupa clown (1972), Oggi figura, domani sepoltura (1982), L'Italia dei cinque governi (1978), Tutti per una poltrona, una poltrona per tutti (1979), L'errore di Cristo (1982).

Astrattismo o surrealismo: Televisione (1969), Forse cubismo (1977), Composizione rosata (1973), Composizione rossa (1978), Composizione verde (1979), Composizione (1984), Archeologia (1978).

Natura morta: Drappeggio e mele (1978), Il coperchio d'argento (1979), Caffettiera turca (1970), Cipolle e peperoni (1975), Fiori e frutta (1972), Frutta e fiori (1972), Fruttiera e bottiglia (1973). Paesaggio: Le torri di Ovada (1977), Località Monferrato (1970). Disegno: La macchina della mamma (1945), Oggetti sul tavolo (1945), Le iniziali (1978), Autoritratto di Raffaele Sanzio.

Galleria IL VICOLO - Ovada, dal 25 gennaio al 9 febbraio 1986. (Espone 30 nature morte). Nel catalogo della mostra sono invece riportati 28 titoli di quadri senza la data di esecuzione. Opere esposte (n. 28).

Nature morte: Cipolle e aglio, Alfabeto astratto, Quando i soldi erano soldi, Aquiloni sopra il giardino, Il ventaglio, Proteggere e curare i

boschi, Mele sul tavolo, Attualità, Vaso con fiori, La sirena, Fiori e frutta, Rose, Vino in abbondanza, La sfinge (reperto), Bottiglie e mele, Autoritratto con gnomi, Il boccale dello zio, Le più importanti cose per l'uomo, Rose nella carta, Plateau di frutta, Le prime rose, Fruttiera sul tavolo, Vino, caffè, thè, Foglie e vaso di rose, Macina colori, Mele e forchetta, Fruttiera, Stemma simbolico A.U.

Galleria Accademia Urbense - Palazzo Scassi - Buffa (Camera del Vescovo), piazza Mazzini, dal 12 al 26 novembre 1989.

Opere esposte n. 44

Autoritratto (1969), La modella (1978), Fermate il mondo (1978), Il giorno della Liberazione (1945), Le tre epoche (1956), La sirena (1965), Maternità fiorentina (1975), L'errore di Cristo (1982), L'imbutto nazionale (1966), Setacciare gli ideali (1966), Boccale e aranci (1979), Oggi figura, domani sepoltura (1982), Rose di maggio (1986), La notte è

piccola per noi...(1966), La nostra uva (acquarello) (1967), Perché uccidere gli uccelli (1974), La dominatrice pazza (1967), Piramide umana,

Composizione con fiori (1971), Plateau di frutta (1967), Il ventaglio (1966), I quattro strati dell'uomo (1961), Maschere e spumante, I primi coltivatori, Il mondo (1958), Angelo o demone? (1961), L'accattone (1955), Mi volevate nuda? (1985), Autoritratto con pennello (1977), La danza di Eva (1972), Emblema araldico (1954), Saper leggere (1984), Gente, lavoro, terra del Monferrato (1971), L'alchimista (1971), Le maschere e il poeta

pittore (1950), Se fossi un gran gigante e un gran pittore dipingerei nel cielo l'arte e l'amore (1967), Il Re e la rosa (1972), Autoritratto con gnomi (1952), Ritratto dell'avvocato Lanza che dorme, La barca dei miei sogni (1966), Cose d'altri tempi (1975), Composizione ovadana (1968).

1991

Acqui Terme, Palazzo Robellini: Mostra antologica, dall'8 al 23 giugno 1991.

Mostre collettive



Proto presenta la composizione creata in occasione del Millenario della Città di Ovada (1991 - 1991)

Prima Mostra d'Arte - Ovada (Scuole elementari) Settembre 1937.

II Mostra d'Arte - Ovada - Settembre 1938. (Autoritratto a carboncino). I Mostra di Pittura e Scultura Artisti Ovadesi. Inaugurata domenica 29 giugno 1941 alle ore 17 all'Opera Nazionale Dopolavoro di Ovada (oggi Teatro Comunale).

III Mostra Regionale degli Artisti Liguri - Genova, Galleria Rotta (Via XX Settembre). 1942. EMILIO ZANZI scrive: «Nicola Petrolini, Natale Proto, Lelio Pierro...sono tra i giovani espositori forse i meglio preparati a più persuasive esperienze».

V Mostra d'Arte - Ovada, Inaugurata nei locali della Casa del Popolo il 1 settembre 1945. Aperta al pubblico sino il giorno 16 settembre.

VI Mostra d'Arte, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, Settembre 1946.

1946 - Genova, Mostra d'Arte Marinara, Palazzo San Giorgio dal 28 aprile al 12 maggio 1946. A cura della Lega Navale Italiana - Sezione di Genova. (Cena del pescatore ligure).

VII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata nei locali dell'Istituto Magistrale parificato S. Caterina il 21 agosto 1947.

1948 Ovada, VIII Mostra d'Arte, inaugurata il 3 settembre 1948 nei locali della Scuola di Avvicinamento in piazza Cereseto.

1950 - Genova, Sindacato Nazionale Artisti Pittori e Scultori Sezione Regionale di Genova. V

Mostra Regionale d'Arte. Galleria Rotta, via XX Settembre, 181, dal 18 al 28 novembre 1950, opera «Clown».

I Biennale Internazionale d'Arte Marinara - Genova 1951.

1953 Ovada, X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 23 agosto al 13 settembre 1953.

(n. 9 opere: «Paesaggio», pastello «Paesaggio», pastello, «I canestri», tempera, «Il peccato», tempera «Maschere», tempera, «Riposo e attesa», tempera «Il ponte», tempera «La fabbrica», tempera, «Presso il Castello - Cremolino», tempera).

1955 - Ovada, XI Mostra d'Arte Figurativa, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1955: (n. 8 opere: «Il mondo», «Duetto», «Macchina e spatole», «Pascoli», «Dolcetto», «Il gigante», spatola, «Paesaggio», «Pera, banana e fantasia»).

1955 Alessandria, Comune di Alessandria, VII Mostra Nazionale di Arte Contemporanea, Pinacoteca Civica, ottobre - novembre 1955, sala IV, opera «Il mondo».

1955 - Alessandria, VIII Mostra Provinciale di Arti Figurative, dal 24 dicembre 1955 al 6 gennaio 1956, opera: «Le maschere».

1957 - Ovada, XII Mostra d'Arte Figurativa, Premio Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 24 agosto al 15 settembre 1957. (N. 6 opere: «L'accattone», «Le anfore», «Clown bevitore», «Lumi», «Mele», «La mole dei miracoli»).

Dalla relazione della Giuria: «...

in particolare si segnala Natale Proto per il garbato senso compositivo delle due nature morte; a questo pittore si riconosce, inoltre, la costante dedizione disinteressata che ha prodigato nell'attività organizzativa della Mostra e che tanto ha contribuito a creare la tradizione di questa simpatica manifestazione culturale».

Accademia Urbense. Circolo Artistico Culturale. Invito Prima serata inaugurale. Presentazione della Filodrammatica per il suo prossimo debutto. Dott. Emilio Costa «Carducci nel cinquantenario della morte». Dott. Renzo Rapa-glià «Alcune liriche del poeta». La manifestazione avrà luogo domenica 15 dicembre alle ore 17 nel salone della Scuola di Musica A. Reborra.

1959 -Ovada, XIII Mostra d'Arte Figurativa e Mostra di scultura lignea dal '400 all'800, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 22 agosto al 20 settembre 1959.

(N. 3 opere: «Clown», «Maschere 1958», «Autoritratto»).

1961 Ovada è orgogliosa di celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia ricordando i suoi figli che offrirono al nostro Risorgimento amore e azione. Domenica 2 luglio alle ore 10 nella Sala del Consiglio Comunale l'Assessore alla Pubblica Istruzione Emilio Costa terrà l'orazione ufficiale sul tema: «Il contributo di illustri ovadesi al Risorgimento Italiano». Sarà presentata l'urna contenente la Camicia Rossa, le decorazioni e altri cimeli del Capitano Garibaldi-

no Bartolomeo Marchelli... Ovada 26 giugno 1961. Il Sindaco Angelo Ferrari. (Da un depliant dell'epoca.).

1964 - Ovada. Accademia Urbense. Mostra postuma del Pittore Agostino Pinelli Gentile (1898 - 1961). La mostra tenuta dal 5 settembre al 4 ottobre 1964 ha inaugurato l'insediamento della Accademia Urbense nella sede di piazza Cereseto 7. Organizzatore.

1965 - Ovada, Accademia Urbense, Associazione Pro Loco, XIV Mostra d'Arte Contemporanea, Sale dell'Accademia Urbense, piazza Cereseto 7, dal 26 giugno al 18 luglio 1965. (N. 3 opere: «Natura morta», «Ritorno alla terra», «Natura morta con tenda»).

1966 - Ovada, Accademia Urbense, XV Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea. Sale dell'Accademia Urbense, dal 27 agosto al 18 settembre 1966. (N. 2 opere: «Il potere», «Cristo morente»).

1966 - Campione d'Italia, V Premio Internazionale di Pittura, dal 6 al 30 novembre 1966. Opera: «Riposo e attesa».

1967 - Alessandria, Premio Camera di Commercio per le arti figurative, salone della Camera di Commercio, via San Lorenzo 9, dal 24 dicembre 1966 al 6 gennaio 1967, opera «Natura morta».

1967 Ovada - I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Pro Loco di Ovada, Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria: XVI Mostra di Arte Figurativa promossa dall'Accademia Urbense sul tema: Paesaggio o figurazioni

che abbiano attinenza col folklore, la vita, l gente, la storia del Monferrato.- dal 24 agosto l 18 settembre 1967. Organizzatore.

1967 - Ovada - Mostra di Arti Figurative. I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Ovada - dal 2 al 24 settembre 1967. A cura dell'Accademia Urbense, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria, dell'Associazione Pro Loco di Ovada. Salone Coniugi Ferrando, Via Cairoli 132. Organizzatore.

1968 - E.P.T. Alessandria - Città di Ovada - Accademia Urbense. Celebrazioni primo centenario della canonizzazione di San Paolo della Croce. Mostra d'Arte Sacra e raccolta iconografica e documentaria su San Paolo della Croce. Dal 5 ottobre al 4 novembre 1968 - Dal catalogo della mostra: (MARCELLO VENTURI). «Le spoglie mortali di San Paolo della Croce ripercorrono oggi - dopo anni di lontananza - le contrade che fecero parte della sua vita, nelle quali crebbe e maturò la propria passione, e che furono testimoni e teatro delle sue opere. E' il ritorno di chi, varcati i confini circoscritti dell'esistenza terrena, reca alla città che gli diede i natali il dono di quei valori universali cui il grande figlio di Ovada seppe assurgere. E Ovada, riconoscente e commossa, non poteva non impegnarsi a celebrarne degnamente la figura, chiamando a tale Compito - che è un atto di umiltà e insieme d'amore - tutte le categorie dei suoi cittadini. Gli artisti ovadesi, e non solo ovadesi, hanno dato il loro contributo organizzando, su iniziativa

della Accademia Urbense, questa Documentazione iconografica sulla vita del Santo e questa Mostra d'arte sacra, che completandosi e amalgamandosi, ci conducono, attraverso il passato, ai più moderni risultati di una tematica che sembrava appartenere esclusivamente alla tradizione. Illustrare la storia di San Paolo della Croce mediante una ricerca minuziosa e accurata di manoscritti, di atti notarili, di stampe, di ritratti ingenuamente ispirati alla sua vicenda - ingenuamente nel senso di una pittura popolare ed elementare - non era cosa da poco: eppure l'abbondanza del materiale reperito - dal bozzetto di Gio Batta Drago ai quadri di Ignazio Tosi e Costantino Frixione ecc... sta a dimostrare il successo dell'impresa. Ma organizzare una Mostra di autori contemporanei su tema commissionato poteva apparire addirittura come un tentativo destinato a discutibile riuscita. Invece, i numerosi artisti che hanno accolto l'invito, dimostrano, in questa loro rassegna, di aver penetrato lo spirito della manifestazione, superando i limiti celebrativi per attingere autenticamente ai motivi di una intima sincerità e convinzione. Espongono: Altamura, Bersi, Bisio, Canepa, Cardona, Caviglione, Cerutti, Crestini, Carrea, Figini, Gagliardo, Giacobone, Giampistone, Galbiati, Grosso, Jannon, Liuzzo, Lavagnino, Massa, Proto, Perrotta, Pegonzi, Patrone, Ravera, Russo, Resecco, Salvi, Zitti, per ciascuno di essi dovremmo fare, se lo spazio ce lo consentisse, un discorso particolare. Possiamo

invece soltanto riassumere: a tutti riconoscendo una voce originale e un originale modo espressivo, sia pure con risultati di varia intensità e poesia. Ma a tutti danno il merito di aver voluto, con l'umiltà e l'amore che è della cittadinanza ovadese, rendere tributo alla memoria del Santo». Nella mostra Proto espone: «La buona novella» e «Le Marie al Sepolcro».

1968 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, XVII Mostra Sociale di Pittura, opere «L'uomo di Ovada», «Fiori e luna», «Composizione».

Dal catalogo della mostra: «Si aprono le porte della diciassettesima mostra dei pittori soci dell'Accademia Urbense, e la salutiamo con caloroso benvenuto. Alle serate teatrali, alle conferenze, alle manifestazioni varie, i pittori aggiungono il loro linguaggio fatto di colori, di visioni, di espressioni, che ognuno elabora in sé ed offre alla nostra sensibilità ed al nostro giudizio. E' un coro di voci, di sentimenti, di pensieri ispirati, di ricerche limare, come tante poesie, come tante sinfonie...».

1969 - Ovada - Accademia Urbense, XVIII° Mostra Sociale di Pittura, Scultura, Disegno. Sale dell'Accademia Urbense, dal 18 ottobre al 4 novembre 1969, opere «Composizione», «Scorcio ovadese». Dal catalogo della mostra: «Ottobre...folle di bimbi, di ragazzi e di giovani ingombrano gli atri delle scuole. Mille e diverse voci si fondono in un'unica armonia di suoni e narrano delle ultime esperienze, di ciò che è stato visto e

vissuto, riacciando un dialogo interrotto da mesi; sono, alunni e maestri, confusi gli uni con gli altri e li unisce un che di comune che solo gli anni distinguono.

Non diversamente la schiera di soci pittori e scultori dell'Accademia Urbense si presenta a questa diciottesima mostra. Hanno tanto da narrare sommamente, tante novità ed esperienze da comunicare agli altri, tante impressioni che si sono venute maturando nei loro temi.

Confusi anche loro, maestri e discepoli, mettono insieme tutto di loro stessi, quasi assorbendo, senza distinzione di merito, quello che li colpisce e li interessa del mondo in cui gioiscono e soffrono.

Solo dopo, nella quiete dell'aula, distingueremo quelli che sono in cattedra e quelli che sono nel banco, impegnati nell'attesa». (ETTORE TARATETA).

1970 - Ovada, Accademia

Urbense, Mostra 70 - XIX Manifestazione d'Arte, dal 12 al 30 settembre 1970, salone dell'Accademia Urbense.

1971 - Genova, Galleria Liguria 1971.

Corriere Mercantile, lunedì 12 luglio 1971, pag. 6.

In margine ad una mostra di pittori ovadesi.

Articolo di Felice Ballero.

Il paragrafo due dello Statuto della Regione Liguria, deliberato dal Consiglio regionale nella seduta del 12 novembre 1970 indica a chiare lettere: "Il territorio della Liguria corrisponde a quello delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona". Subito dopo la pubblicazione del documento da più parti è stato fatto notare che al "...territorio della Regione Liguria", in quanto l'area storica e sociale dei liguri travalica dal tempo dei tempi gli Appennino e,



Gli schiavi romani setacciano le sabbie dell'Orba. Quadro realizzato in occasione dei Campionati Mondiali della ricerca dell'oro, Ovada 1985.

in certi punti, perfino le Alpi. Fra gli altri il poeta Carlo Piero Pessino, ovadese per parte di madre e quindi anche per questo sensibile all'ancestrale vocazione mediterranea della gente dell'Alto Monferrato, ha fatto rilevare riservatamente ai parlamentari liguri e pubblicamente attraverso gli organi di stampa "la sorprendente leggerezza" con cui è stato redatto ed approvato tale paragrafo, che espone una bella e buona "falsità storica".

Ci siamo ricordati di quei legittimi risentimenti in occasione della recente inaugurazione della mostra collettiva di sei validi pittori ovadesi: Mario Canepa, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Natale Proto e Franco Resecco che espongono in una galleria d'arte di Genova presentati con affettuoso impegno dal professor Emilio Costa (il quale, tempo fa ha curato l'edizione di un nuovo dotto e ghiotto quaderno dell'Accademia Urbense, all'insegna di Voci e cose ovadesi, dove fra l'altro possiamo leggere una puntuale testimonianza di Dario Barisonne sull'origine dei *capitoli* di diritto civile e penale di Ovada, collezionati con gli statuti malaspini che disciplinavano le convivenze dei territori di Morbello, Cassinelle, Cremolino, Molare e Visone). Ecco, a proposito di questa quasi improvvisa irruzione di artisti ovadesi, riteniamo che non si tratti solo di un semplice avvenimento d'arte, ma di un vero e proprio (patetico o polemico, non so bene) "ritorno alle origini", per loro che si sentono così liguri piuttosto che piemontesi, con alle spal-

le tante vicende storiche in comunione con la Serenissima Repubblica di Genova; ed il tono dei discorsi che illustravano la vernice della rassegna, era proprio quello di un gruppo di reduci che rievocassero un'antica e forte gioventù tra favola e realtà...

Come ha fatto efficacemente notare Geo Pestarino nel volume I castelli del Monferrato edito recentemente sotto gli auspici della Cassa di Risparmio di Alessandria, la storia propone un costante equilibrio tra il mare di Liguria e il suo entroterra, equilibrio che trova il suo punto di grazia e di forza nelle tre marche liguri – padane create da Berengario II e dal figlio Adalberto; l'Obertenga lungo l'asse Genova – Tortona, l'Aleramica che aveva i poli ideali in Asti ed in Savona, e l'Arduinica che si estendeva da Torino a Ventimiglia. Il traffico mercantile tra la costa e l'interno, attraverso i quasi leggendari passi appenninici, promuove da una parte lo sviluppo delle città di mare e dall'altra parte provoca l'ascesa dei maggiori comuni della Padania occidentale. Così il Medioevo che aveva *gelato* le plaghe dell'Orba e del Lemme in una posizione di *né carne né pesce* tra la straripante Bisanzio e la grande Spagna musulmana, ostacolando qualsiasi anelito di vita e di prosperità, è seguito da un impetuoso risveglio delle campagne che trovano nei traffici e negli scambi tra prodotti del suolo e manufatti. Nascono le torri di guardia della Repubblica di Genova lungo le straducole lazzaronesche percorse ininterrottamente

dalle teorie di muli e di mulattieri, e proprio da quelle rustiche architetture castrensi fiorivano (nel 1217 i marchesi del Bosco cedono a Genova Ovada ed il suo territorio) i castelli di Lerma, di Tagliolo, di Mornese, di Belforte, di Capriata, di Silvano, eccetera, presidiati dalla nobiltà genovese. Praticamente, sia pure attraverso varie e drammatiche vicende (*Ra rocca d'Taiò cun u Stura i cantu: Ra paixe sulu r'h 'n tr i campusantu*), cioè: La rocca di Tagliolo e lo Stura cantano: La pace è solo dentro il camposanto, come spiega icasticamente uno degli epigrammi di Colombo Gajone, acuto e fertile poeta ovadese), Genova e l'Alto Monferrato vivono in una fruttuosa simbiosi amministrativa fino al 1865, allorché la cosiddetta Legge Rattazzi assegna Ovada e tanti comuni inequivocabilmente legati a Genova (Novi Ligure, Parodi Ligure, Rocchetta Ligure, Roccaforte Ligure, Cabella Ligure, ed altri ancora) alla provincia di Alessandria.

Una volta che si decise, sia pure fra tanti clamori e polemiche di costruire le Regioni in enti autonomi, sarebbe stato senz'altro più opportuno rivedere i termini di vecchie decisioni burocratiche, spesso dettate da impulsi di carattere personale o dalle suggestioni di clientele particolari, e quindi ricomporre nel quadro di più appropriati confini amministrativi le tradizionali armonie (o addirittura parentele?) socio-economiche: questo era appunto il tono dei discorsi della "vernice" dei bravi pittori ovadesi, a metà tra poesia e verità.... (Felice



Ballero).

1971 - Roma - Accademia Tiberina - Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori - Unione della Legion d'Oro. Mostra Nazionale d'Arte Sacra "Beato Angelico". Sala del Beato Angelico, Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva. Dal 3 al 10 luglio 1971, opera «Le Marie al Sepolcro».

1971 - Ovada - Accademia Urbense, XX rassegna d'Arte - Mostra sociale di pittura, dal 26 giugno al 24 luglio 1971. Nei locali della Accademia Urbense. (15

espositori fra cui Natale Proto).

1971 - Belforte Monferrato - Comune di Belforte Monferrato, Associazione Pro Loco, Provincia di Alessandria. Nel castello Cattaneo: Mostra d'Arti Figurative e Fotografia, dal 4 al 12 settembre 1971, opera «Gente, vino e terra del Monferrato».

1971 - Piacenza - Premio Pacifico Sidoli - Tavolozza d'oro. 6a Mostra annuale collettiva nazionale d'Arte Sacra per la casa. Galleria "Sala Arte 14", dal 4 al 14 dicembre 1971. «Cristo sofferente» (tempera).

1972 - Genova - 1a Rassegna Nazionale d'Arte Figurativa ITALIA ECOLOGICA alla Fiera Internazionale di

Genova dal 25 marzo al 3 aprile 1972.

1973 - Bordo, S/S Raffaello, Mostra Artisti Italiani in America, 2 dicembre 1973, opera «Il re e la rosa».

1974 - Ovada. Città di Ovada, Accademia Urbense, XXII Rassegna Biennale di Pittura sul tema «L'ecologia, ieri, oggi, domani» dal 4 al 26 maggio 1974.

1975 - Genova, Galleria d'arte di Palazzo Doria, Mostra del ritratto, dal 30 giugno al 12 luglio 1975.

1975 - Concorso Internazionale

del Manifesto «ESPÒ 75 ARTE».

1975 - Mostra di Arte e Mercato - Pesaro 1975 (II premio).

1976 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta. Domenica 6 giugno 1976, 1o Concorso Mostra di Pittura Estemporanea sul tema: «Vecchia Ovada e i suoi particolari» a favore dei lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale

1977 - Accademia Urbense Ovada. «Quindici donne per la pittura», dal 22 marzo al 6 aprile 1975.

1977 - Mostra Internazionale di Pittura «La Triade» - Milano, Castello Sforzesco (Medaglia di bronzo) - 1977.

1977 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta. Domenica 5 giugno 1977, 2o Concorso Mostra di Pittura Estemporanea sul tema: «Vecchia Ovada e i suoi particolari» a favore dei lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale.

1978 - Genova, Associazione Italo Americana, Palazzo Cattaneo Adorno, Via Garibaldi 8, Quinto Concorso di Pittura Contemporanea «Cristoforo Colombo», indetto in occasione delle celebrazioni Colombiane, sotto il patrocinio dell'Ambasciata degli S.U. d'America. Dal 14 al 31 ottobre 1978. In apertura della rassegna Proto riceve dalle mani del dott. Aldo Agosto, direttore dell'Archivio di Stato la medaglia d'oro dell'Accademia dei 500 di Roma.

1978 - Città di Ovada - Accade-



mia Urbense - Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N. S Assunta. Domenica 4 giugno 1978 3° Concorso Mostra di Pittura Estemporanea. Tema: Paesaggi e scorci Ovadesi. A beneficio dei lavori di restauro della cupola.

1978 - Accademia Urbense Ovada, XXVII Mostra d'Arte dei Soci dell'Accademia sul tema «Poesia delle Valli di Ovada e dintorni», dal 7 al 22 ottobre 1978.

Anonimo ma Paolo BAVAZZANO, «Poesia delle Valli di Ovada», in «Panorama di Novi e dell'Oltregiogo», Novi Ligure, martedì 7 novembre 1978, pag. 3: «Ovada - La ventisettesima mostra d'arte patrocinata dall'Accademia Urban-

se, che quest'anno propone il tema «Poesia delle Valli di Ovada e dintorni» ha aperto i battenti sabato 14 ottobre ed è rimasta aperta ai visitatori sino al giorno 29 c. m.. Alla rassegna, allestita a piano terra del palazzo della cultura di piazza Cereseto 7, hanno aderito numerosi artisti, per la maggior parte ovadesi ed alcuni provenienti da paesi dell'alesandrino.

La manifestazione rinnova per Ovada una consuetudine che ebbe origine nel lontano 1937, anno in cui un gruppo di amici, autentici pionieri dell'arte locale tennero a battesimo la prima mostra collettiva che venne allestita nelle aule delle scuole elementari.

Esponavano a quel tempo - dice Natale Proto - il decano dei pittori ovadesi, al quale va senza dubbio il merito di essere riuscito di anno in anno a mantenere in vita queste singolari iniziative - una decina di pittori tra cui gli scultori Bausola, Colla, Taddei, Campi e Riccardo Gaione che l'Accademia oggi ha

voluta onorare inserendo nella mostra una sua opera...».

1979 Belforte Monferrato, Comune e Pro Loco, Accademia Urbense, 40a Esposizione di Arti Figurative, Castello di Belforte Monferrato, dal 2 al 16 settembre 1979.

1980 - Accademia Urbense Ovada «Mostra 80» Pittura - Scultura. Sale dell'Accademia Urbense, p. Cereseto, dal 30 ottobre al 16 novembre 1980.

1981 - Premio Monferrato per Pittori e Scultori. IL VICOLO-Galleria Accademia Urbense. Primo concorso di disegno a carboncino, dal 26 settembre al 11 ottobre 1981.

1982 - Ovada, Città di Ovada Assessorato alla cultura, Accademia Urbense, Mostra di pittura: Piemonte Liguria, tema: Il Carnevale. Galleria d'Arte "Il Vicolo" dal 13 al 28 marzo 1982, opera «Il giocoliere».

1982 - Acqui Terme. Tradizione e nuove esperienze in Provincia di Alessandria. Città di Acqui Terme - Palazzo Robellini, 22, 23, 24 ottobre 1982.

1983 - Mostra collettiva della Provincia di Alessandria, medaglia del Comune - 1983.

1984 - Maestri del disegno e della grafica contemporanea - Los Angeles, a cura del C. E. I. C. Roma - 1984.

1985 - Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, Venezia Arte e Letteratura. Medaglia d'oro - 1985.

1985 - Accademia Urbense Ovada. 5° Premio Monferrato '85,

collettiva di pittura e scultura. Galleria d'Arte Il Vicolo, dal 2 al 17 marzo 1985.

1985 - Mostra collettiva di pittura sul tema: «La raccolta dell'oro», nell'ambito del Campionato Mondiale e Raduno Internazionale GOL-DPROSPECTORS - Ovada, settembre 1985. Primo premio.

1985 - Accademia Internazionale Città di Roma - Premio Antonio Ligabue 1985.

1986 - Accademia Internazionale Firenze. Prima Biennale della Regione Toscana. 1986. Secondo classificato.

Natale a Firenze - 1986. Primo premio.

Quinta Biennale d'Arte Sacra. Decennale celebrativo. Il Tempio di Don Bosco - Genova - Sampierdarena - 1986.

Prima Biennale Venezia San Marco di Belle Arti e Lettere. Hotel Londra Palace 1986. Primo classificato.

Medaglia d'oro Città di Milano - Salone Motta. Prom. Acc. Int. Roma 1988.

Oscar per la pittura 1988 - Galleria Centro Storico - Firenze. 19 giugno 1988.

Accademia Internazionale Città di Roma - Targa e medaglia d'oro. Città di Alessandria 5 febbraio 1989.

Accademia Alessandro Magno. Trofeo Int. Prato - Firenze, 1990. Stele d'oro.

Premi e riconoscimenti.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Attestato al Socio Proto Natale pittore, nel decimo anniversario di fondazione del sodalizio, Ovada 1957 - 1967.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Diploma d'onore rilasciato al sig. Natale Proto, pittore. Stemma prescelto per la partecipazione al Concorso Stemma Accademia Urbense.

1968. Unione della Legion d'Oro - Operosità - Aristocrazia del Lavoro. «Attestato al merito dell'operosità - aristocrazia del lavoro conferito al signor Natale Proto con medaglia d'argento quale riconoscimento delle particolari benemeritenze da Lui acquisite nel campo della sua attività professionale nel settore artistico e della ricerca. Dato in Roma il 2 dicembre 1968».

1970 - L'Accademia Tiberina di Roma, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori, che ha per scopo l'esaltazione e l'incremento delle Arti, delle Lettere e delle Scienze, «riconoscendo i meriti del signor Natale Proto pittore, ha decretato di annoverarlo tra i suoi membri in qualità di accademico associato. Dato in Roma, 6 giugno 1970, anno 158 dalla fondazione dell'Accademia, anno di Roma MMDCXXXIII».

1971. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria. Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico. Diploma con medaglia d'oro a Proto Natale, Alessandria, 6 dicembre 1971.

1974, 2 giugno. Gli viene confe-

rita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

1977 - Concorso Internazionale di Pittura LA TRIADE. Edizione d'Arte IL QUADRATO. Sala Balla del Castello Sforzesco, Milano 11 giugno 1977. Diploma e medaglia di bronzo.

1977 - Città di Ovada - Accademia Urbense, attestato al Socio Maestro Natale Proto pittore nel ventesimo anniversario di fondazione del sodalizio, Ovada 1957 - 1977

1977. Accademia dei 500, Arti, Lettere, Scienze, Cultura. «Natale Proto pittore, per i meriti conseguiti con la sua feconda e tenace opera è chiamato a far parte dell'Accademia dei 500 in qualità di accademico di merito. Da Roma 30 giugno 1977».

1978 - Accademia Italia delle Arti e del Lavoro. Palazzo delle manifestazioni, Salsomaggiore Terme. «Nomina di accademico con medaglia d'oro conferita a Natale Proto quale riconoscimento per la particolare attività svolta nel settore delle Arti. Registrato nell'Albo d'Oro dell'Accademia n. 930/A/19. Salsomaggiore 16 dicembre 1978».

1978 - Associazione Italo Americana. 5 Concorso di Pittura Contemporanea "Cristoforo Colombo", Genova 14 - 31 ottobre 1978. Diploma di partecipazione.

1982 - Accademia Internazionale Città di Roma. Lettere, Belle Arti, Scienze, Spettacolo, Lavoro. Titolo di Accademico d'Onore. Roma, 19 settembre 1982.

1983 Accademia Toscana IL

MACCHIAVELLO, Sezione Provinciale di Alessandria. Primo Premio Internazionale GAGLIAUDO 1983. Dall'Hotel Alli 2 Buoi Rossi, Alessandria 29 maggio 1983.

1984 - Centro Europeo di Iniziative Culturali in Roma. XXXII Manifestazione d'Arte. Disegno e Grafica Contemporanea italiana. In omaggio ai XXIII Giochi Olimpici Los Angeles 1984. Attestato di partecipazione. Los Angeles, agosto 1984.

1985 - Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, sezione provinciale di Venezia. 1 Medaglia d'oro «Venezia Arte e Letteratura 1985». Venezia, 2 giugno 1985.

1985 - Accademia Internazionale Città di Roma. Diploma di assegnazione del Primo Premio Internazionale Antonio Ligabue 1985 e del «titolo di Presidente provinciale della nostra Accademia», Roma, 10 novembre 1985.

1986 Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, Firenze. 18 Concorso nazionale Natale a Firenze 1986. Diploma di classificazione. Sez. pittura: figurativo moderno.

1986 - Accademia Internazionale IL MARZOCCO, Firenze. Prima Biennale della Regione Toscana di Belle Arti e Lettere. Diploma. Secondo classificato. Firenze, 1 marzo 1986.

1986 - L'Accademia Internazionale Città di Roma conferisce all'accademico Natale Proto «per i suoi meriti» il titolo di Commendatore. Roma, 6 aprile 1986.

1986 - Accademia Internazionale Città di Roma. 1 Biennale «Venezia San Marco 1986» di Belle Arti

e Lettere. Classificato al 1 posto per la pittura d'avanguardia. Venezia, Hotel Londra, 6 luglio 1986.

1988, Medaglia d'oro della Accademia Urbense di Ovada per i cinquant'anni di dedizione all'Istituzione culturale ovadese - 8 dicembre 1988.

1988, 20 marzo. Milano, Salone Motta. Accademia Internazionale Città di Roma. Prima medaglia d'oro Città di Milano, prima coppa La Madonnina di Milano. Diploma di assegnazione.

1990 - AVAM. Accademia Universale Alessandro Magno di Arti, Lettere, Scienze, Lavoro e Spettacolo. Gran Trofeo Internazionale «Estate 1990», Le Stelle d'Oro. Riconoscimento per meriti conferi-

to a Prato in data 24 giugno 1990.

1988 - L'Accademia Italiana GLI ETRUSCHI «al M. Natale Proto per i suoi alti meriti. Vada, 11 settembre 1988».

1990 - AVAM. Accademia Universale Alessandro Magno di Arti, Lettere, Scienze, Lavoro e Spettacolo. Oscar delle Arti e Cultura 1990. «The Statue of Liberty». Riconoscimento per meriti, Prato 21 ottobre 1990.

1991, 24 gennaio. Ovada, Villa Cortese. Diploma di merito «al Maestro Cav. Nino Natale Proto pittore, in testimonianza della Sua meritoria ed instancabile opera di artista e di suscitatore di iniziative culturali ed artistiche, fondatore della rinnovata Accademia Urben-



Nino Proto e Emilio Costa a Sanremo, in una pausa del Convegno su Giuseppe Garibaldi (Le signore sono Anita Garibaldi e Maria Donati).

se della quale è stato ed è tuttora l'insostituibile animatore». Il Presidente: arch. Giorgio Oddini. Seguono 30 firme.

1991- Settimanale «L'Ancora», redazione di Ovada. Premio Ovadese dell'anno 1990. IX edizione. Assegnato al M. Natale Proto, «per la Sua dedizione all'Arte, alla Cultura e alla Città di Ovada». Dal Palazzo dell'I.T.I.S. Barletti, Ovada 22 marzo 1991.

1991 - Ente Europeo Manifestazioni d'Arte. Salsomaggiore Terme: «Primo Premio della Critica '91 - I Geni dell'Arte». Diploma di conferimento

assegnato al «Maestro Nino Natale Proto essendo stato considerato dalla critica come il più valido erede della tradizione culturale italiana ed internazionale ponendosi ad interprete delle problematiche di una intera generazione mantenendo sempre una esemplare fedeltà ai propri motivi interiori con una produzione di altissimo livello artistico che ne ha delineato la vita e il percorso culturale». Ente Europeo, 22 aprile 1991.

1992, 26 aprile, Genova - Salone Zeffirino. Accademia Internazionale Città di Roma. «In occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America viene conferita la cittadinanza onoraria della Cultura e dell'Arte di Genova a Nino Natale Proto».

1993, 1 maggio. Nominato Cavaliere dell'Ordine di Malta.

1993 - Trentesimo anniversario del Premio Mondiale Ercole d'Oro,

conferito ad honorem al cav.

Natale Proto «quale massima espressione di merito per l'alto grado di preparazione raggiunto e per il fattivo contributo a favore del progresso ed il benessere della Nazione». Ad iniziativa dell'Accademia per le Scienze Economiche e Sociali. Roma, 1 dicembre 1993. (Riconfermato il 22 giugno 1994).

1993 - Accademia Urbense, Città di Ovada, Congregazione Padri Passionisti, Comitato Organizzatore, Parrocchia N.S. Assunta. Celebrazioni III Centenario della nascita di S. Paolo della Croce (1694 1994). Mostra bozzetti per la medaglia commemorativa di S. Paolo della Croce, dal 16 al 24 ottobre 1993. Attestato di partecipazione.

1994, 16 ottobre. Salsomaggiore Terme, Assessorato alla Cultura. Concorso nazionale di Pittura e Grafica CRISTOFORO MARZAROLI, 18 edizione. Diploma d'onore e premio acquisto.

Recensioni critiche e bibliografia.

CARLO PIERO PESSINO, rivista: «Alla bottega», maggio-giugno 1965. Emilio COSTA, «Pittori Ovadesi a Genova», in «Ponente d'Italia», anno XIX, n. 8, giugno - agosto 1971, pagg. 21 - 22. «...Non si esagera se si afferma che in Ovada sono state realizzate mostre di pittura non inferiori ad altre tenute in città grande. Infatti nelle sale dell'Asilo «Coniugi Ferrando» prima e presso l'Accademia Urbense poi, le mostre allestite con entu-

siasmo, con sicurezza estetica da Natale Proto e da Franco Resecco sono sempre riuscite interessanti. E' proprio durante quelle mostre che i pittori ovadesi hanno trovato motivi di affiatamento con i colleghi liguri e piemontesi.

Quelle rassegne, che Natale Proto ha ideato per primo, sono sempre state frutto di una lunga preparazione non soltanto strumentale, ma direi psicologica. Col tempo e con la maturazione di nuove esperienze (la guerra e l'immediato dopo guerra) Proto ha conservato intatto il suo stile di «regista» delle mostre. Egli ha sempre associato alla passione per le esposizioni una ferma volontà realizzatrice, talvolta insistente e tenace e persino polemica. Intorno a lui si è formato un nutrito gruppetto di pittori non soltanto locali. Le mostre ovadesi ricevevano impulso da nuovi contributi artistici, talvolta di qualche rilevanza».

Pittura e Scultura nell'Italia Contemporanea, Milano 1969, pag. 142.

Liguria Arte 71, Realizzazioni Grafiche Artigiana - Genova.

Annuario artistico TUTTARTE, a cura di Ermanno Gatti, 1972, edizioni STIP, Torino, pag. 210.

Selezione Biennale d'Arte Contemporanea - Pittori Italiani, Torino 1972.

Artisti Italiani del '900, Casa Editrice La Ginestra, Arezzo, tip. Linari, Firenze, pagg. 285 - 286. («Autoritratto», «L'Accattone»).

1976 - Catalogo d'Arte Contemporanea, Casa Editrice Alba, Ferrara, 1976, a cura di FLAVIO PUVIANI,

pag. 464.

1976, Documenti di Storia dell'Arte - Pittura e Scultura d'oggi. Antologia della pittura e della scultura contemporanea, PANEPINTO editore, 1976, pag. 594: «Autoritratto con tavolozza».

1980 - Annuario COMANDUCCI 1980, n.7, Guida ragionata alle Belle Arti, pag. 336.

1980 - Dizionario degli Artisti Europei, editoriale Accademia Italia delle Arti e del Lavoro, Tipolitografia Benedettina, Parma 1980, pag. 682 «L'imbutto nazionale».

Collana di volumi d'Arte sulla Pittura e Scultura Italiana Contemporanea. Editrice Alfa, Carpi, Roma, Milano, volume quarto, pag. 142, «Studio per il quadro "La buona novella"», 1966, tempera.

La Gazzetta del Popolo, 13 marzo 1970.

La Gazzetta del Popolo, 24 febbraio 1971. La Gazzetta del Popolo, 7 maggio 1974. L'Ancora, 18 dicembre 1977.

La Gazzetta del Popolo, 28 dicembre 1972. La notizia, 23 dicembre 1975.

La notizia, 28 settembre 1976.

La notizia, 20 dicembre 1977.

F.A., (Flavio AMBROSETTI), «Per gli ovadesi l'Accademia Urbense rappresenta la storia e la cultura», in «L'Ancora», 28 marzo 1982.

Mario FERRANDO, «Opere di Natale Proto edite dal Machiavello», in «L'Ancora», 5 aprile 1987, pag. 17.

Paolo BAVAZZANO, «Una medaglia d'oro per Natale Proto», in «L'Ancora», 25 dicembre 1988,

pag. 17.

Vecchie recensioni.

1938

Giornale di Genova, anno XVI, 25 settembre 1938, L'OSSERVATORE: «Scultori e pittori alla 2 Mostra d'Arte: La mostra d'arte ordinata con criterio e buon gusto dagli stessi artisti espositori occupa due vaste sale del piano superiore dell'edificio scolastico; una di esse è dedicata particolarmente alla scultura e la seconda alla pittura. (...) ...il decoratore Proto con un autoritratto a carboncino, una natura morta e un paesaggio, di buona fattura...».

Gli artisti partecipanti: scultori: Riccardo Gaione, Camillo Colla, Filippo Bausola. Pittori: Pincione Morvillo, Giorgio Taddei, Benigno Bauzano, Ettore T. Lavagnino, Augusto Dagna, Giacomo Repetto, Rev. da Madre Porta (Madri Pie), Del Bello, Franco Resecco, Sergio Bersi, Natale Proto, Pierino, Gotelli.

1941

I Mostra di Pittura e Scultura Artisti Ovadesi. Inaugurata domenica 29 giugno alle ore 17 all'Opera Nazionale Dopolavoro di Ovada (oggi Teatro Comunale). Vi aderiscono lo scultore Riccardo Gaione, l'intagliatore Alfonso Perini, i pittori Augusto Dagna, Franco Resecco, Sergio Bersi, Emilio Ravera, Ettore T. Lavagnino, Benigno Bauzano, Giuse Scorza.

1945

V Mostra d'Arte - Ovada, Inaugurata nei locali della Casa del

Popolo sabato 1 settembre 1945. Aperta al pubblico sino al giorno 16 settembre. Partecipano: Natale Proto, Emilio Ravera, Franco Resecco, Sergio Bersi, Lia Garelli, Ettore T. Lavagnino, Marchelli, Ratto.

1946

VI Mostra d'Arte, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 14 al 29 settembre 1946. E' denominata Mostra collettiva di pittura, acqueforti e disegni. Partecipano: Natale Proto, Franco Resecco, Sergio

Bersi, Lia Garelli, Ettore T. Lavagnino, Moizo, Emilio Ravera, Soldi.

1947

VII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata nei locali dell'Istituto Magistrale parificato S. Caterina il 21 agosto 1947. Conclusasi il 19 settembre. Partecipano: Natale Proto, Franco Resecco, Marengoni, Lia Garelli, Moizo, Pinelli, Giacomo Repetto.

1948

VIII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata il 3 settembre 1948 nei locali della Scuola di Avviamento in piazza Cereseto. Aperta sino al 30 settembre.

Partecipano: Pietro Alloisio, Sergio Bersi, Nereo Ferrari, Ettore T. Lavagnino, Nino Natale Proto, Emilio Ravera, Franco Resecco.

1953

X Mostra d'Arte figurativa della zona dell'Ovadese nel salone Asilo infantile coniugi Ferrando dal 23 agosto al 13 settembre.

Totale opere esposte n. 77. Partecipanti: Sergio Bersi (10), Nereo

Ferrari (3), Bruno Filippi (8), Lia Garelli (6), Ettore T. Lavagnino (8), Antonietta Marini (1), Pinelli Gentile (7), Rev. Madre C. Porta (6), Natale Proto (9), Mario Ratto (9), Franco Resecco (10), Andrea Sabbatini (1).

X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea a cui è annessa una mostra di pittura dell'800, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1953.

Partecipano per la sezione opere contemporanee: Sergio Bersi, Nereo Ferrari, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto (n.9 opere), Franco Resecco, Giuse Scorza, Sono inoltre esposte opere di Andrea Campi, Felice Casorati, Riccardo Gaione, Alberto Helios Gagliardo, E. Grassi Rossi, Adolfo Rolla, Francesco Torsegno.

G.P. GANDOLFO, «La Mostra di Pittura di Ovada», in «La Provincia di Alessandria», anno II, n.9, settembre 1955, pagg. 21-22: «Quest'anno la Mostra si presenta con una caratteristica nuova che ne allarga la portata e ne rende più utile l'esperienza. Accanto alle opere dei pittori ovadesi di oggi viene esposto anche un certo numero di dipinti di artisti appartenenti ad una o due generazioni fa....».

1957

XII Mostra d'Arte Figurativa, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando dal 24 agosto al 15 settembre 1957. La mostra accoglie 31 artisti per un totale di 117 opere esposte. Gli artisti ovadesi: Fausto Bima, Lanfranco Caviglio-

ne, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Carlo Moizo, Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto, Renzo Rapaglia, Franco Resecco, Giuse Scorza. Altri venti artisti operanti a Genova, Alessandria, Tortona, Novi Ligure, ecc. vengono invitati ad esporre nella mostra. Il 1957 segna una data importante per noi. In occasione del cinquantenario Carducciano viene fondata a novembre l'Accademia Urbense.

1958

Domenica 9 novembre il Comune e l'Accademia Urbense si sono fatti promotori delle onoranze a Domenico Buffa e a Giambattista Cereseto nel primo centenario della morte (1858 - 1958). Il prof. Mario Oddini dell'Università di Genova,

in una simpatica cerimonia tenutasi al teatro Torrielli, ha ricordato il Cereseto. il prof. Emilio Costa ha invece illustrato l'opera letteraria e politica di Domenico Buffa.

1959

XIII Mostra d'Arte Figurativa e Mostra di scultura lignea dal '400 all'800, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 22 agosto al 20 settembre 1959.

1965

In occasione delle prima mostra antologica del pittore, Dario Barisone scriveva:

«E' la prima volta che il pittore Natale Proto sintetizza, in una rassegna personale, la sua produzione artistica.

L'avvenimento costituisce una sorpresa, perchè rivela aspetti sino ad oggi ignorati della sua persona-



Ovada, Albergo Italia, Proto riceve dall'on Malagodi il Cavalierato al merito della Repubblica Italiana.

lità.

Noto per le sue “maschere” malinconicamente ghignanti all’avverso destino, ma libere da vincoli esterni, perchè al di fuori di ogni regola convenzionale, Proto considera i soggetti in realtà diverse, teso alla dimostrazione del dualismo che ne costituisce l’intima essenza.

La sorpresa di questa rassegna, non deriva da sostituzioni tematiche, né tantomeno da modifiche nella considerazione delle cose, che rimangono pressochè invariate, bensì dalla nuova direzione in cui è spinta la ricerca artistica.

Abbandonata la composizione risultante dall’incontro di luci provenienti da angolazioni diverse, Proto crea oggi le sue allegorie attraverso linee e motivi rigorosamente geometrici, ricercando un effetto d’insieme che, di regola, costituisce la prerogativa di opere a più ampio respiro e dimensione.

Cose nuove dunque, anzi vecchi e cari temi, ripresi in modo inedito, quali il tema dell’amore visto nella “Origine della vita” come il subdolo inganno della natura per garantire la perpetuazione della specie, o il concetto pessimistico dell’esistenza, considerata nello

“Equilibrio della specie” come una inutile oscillazione pendolare tra due nullità, la iniziale e la finale.

Si auspica che questo autentico atto di coraggio, consegua quel successo di critica indispensabile all’Artista ai fini dei futuri sviluppi dell’esperimento».

Ed Emilio Costa diceva dell’ar-

tista: «In Natale Proto la pennellata è decisa e rivela un impeto creativo contenuto nel breve respiro di un particolare stato d’animo. Rosso e blu sono i timbri dominanti nelle sue composizioni: il colore è presente con una insistente vivezza.

La sua tematica, in gran parte, è raccolta in un gioco di simboli, sia nei momenti in cui la figura è colta secondo i termini sintattici della deformazione surrealistica, o nel linguaggio veristico bozzettistico, o addirittura quando è spinta in chiave metafisica, le cui componenti tuttavia si polarizzano per una realizzazione che non perde di vista il significato umano, che non è mai mero gioco compositivo, o strumento esteriore.

In Proto, però, le prove più valide, che ci danno l’indicazione di una unità stilistica, sono le nature morte, il vasellame, i tendaggi, colti con naturalezza, presentati in una originale atmosfera tonale; sono le lucerne, i lumini, tutti oggetti dimessi, confinati nel mondo delle cose umili. Si trova in questi quadri la poesia delle piccole cose; appunto di quelle cose che erano care a Guido Gozzano (pensiamo al solaio di vill’Amarena della signorina Felicita) e che oggi potrebbero anche sembrare “di pessimo gusto”, ma ricche di comunicativa e di umanità.

Proto ospita nel suo piccolo mondo maschere e pagliacci, e ogni figura ha un significato: il mondo, in mano di un pagliaccio ha un suo valore allegorico; l’acattone all’angolo di una via e i grattacieli che contrastano alla sua triste con-

dizione umana ha il suo contenuto morale».

E Marie Ighina: «Natale Proto, componente del Comitato Direttivo di questa Associazione Pro Ovada, è tra coloro che da anni, anche quando le organizzazioni volte alla valorizzazione locale non esistevano, si sono dedicati a mantenerne vive le tradizioni artistiche.

Essendo agli inizi del suo orientamento verso le Arti Figurative, si affiancò nel lontano 1938, ai promotori della seconda Mostra d’Arte, ed espose egli stesso i primi suoi lavori; seguì, sempre avendo il Proto tra gli organizzatori ed espositori, una Rassegna d’Arte figurativa nel 1941.

Terminata la guerra, venne ripresa la simpatica consuetudine delle Mostre collettive di artisti dell’Ovadese, giungendo alla XIII edizione, e ne fu sempre il Proto l’animatore; che anche allestì varie personali. Per sua iniziativa, nel 1955, alla XI esposizione della produzione di pittori e scultori locali, si affiancò una Mostra di opere figurative dell’Ottocento di altissimo livello artistico; ed ancora, nel 1959, alla consueta rassegna, volle unita una esposizione di sculture lignee, pregevoli per antichità e valore artistico.

Particolarmente alla costanza del Proto si deve se l’Accademia Urbense, ideata da Ignazio Benedetto Buffa negli ultimi decenni del ‘700 e ricostituita otto anni or sono, ha continuato a rivivere attivamente per giungere nel 1964 alla sua legale fondazione.

E’ sua l’iniziativa della Mostra

postuma delle opere di Agostino Pinelli Gentile, realizzata lo scorso anno.

Ci è gradito dare atto, in questa simpatica circostanza, dell'opera svolta dal Proto in favore di Ovada e di tutta questa zona dell'Alto Monferrato, per mettere in evidenza i valori artistici del passato e le attività d'Arte del presente».

Dal catalogo della mostra personale del 1970:

«Natale Proto ha svolto il suo noviziato artistico con i professori Luxardo e Grifo, è stato allievo del paesaggista Carlo Sturlese ed ha lavorato come scenografo presso lo Studio Sormani negli anni 1949-50.

Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive dove ha riscosso successo di pubblico e di critica... (...) Non gli sono mancati premi e riconoscimenti nel corso della sua carriera artistica: Primo Premio medaglia d'oro dell'Ente provinciale di Alessandria per l'autoritratto

1970

Ovada, Accademia Urbense, Mostra 70 - XIX manifestazione d'arte, dal 12 al 30 settembre 1970, salone dell'Accademia Urbense. Dal catalogo della mostra: E. T (Ettore Tarateta scrive:

«Fino a qualche giorno fa, gli

accademici del pennello erano mogli. Guardavano il tempo con sussiego di malcelata indifferenza, ma sotto sotto speravano in qualche subitanea sferzata di...Apelle. E Proto, che conosce attraverso sè stesso i turbamenti dei suoi «ragazzi di bottega» in questa particolare stagione, come usa, prima si gusta il loro inserramento, poi suona la tromba. In Ovada artistica, si sa, che quando Proto suona la tromba tutta l'arte si mette a ballare. Eccoli, fatto l'appello, non manca un pennello. Ma come potevano andare a dormire il sonno della caligine muta, senza avere dato ai venti le visioni delle stagioni, i profili di bellezze artisticamente e variamente elaborati e tradotti in colori? L'Accademia è soprattutto scuola e quando la scuola è seria esige un esame.

Il vero andicappato è il presentatore di questa XIX rassegna, chiamato a ripetere il panegirico del medesimo santo.

Si possono rimescolare virtù taumaturgiche ed altri particolari strabilianti, con un vocabolario "flatus vocis" ma il festeggiato resta lì, al gusto ed al

giudizio degli altri.

I lavori degli artisti noi li offriamo all'occhio, all'impressione ed al piacere dei visitatori, avvertendoli che non esistono santoni o iniziati per queste scale di valori, ma solo il nostro IO che ci suggerisce il più esatto giudizio «come è bello, mi piace». "Messo t'ho innanzi, ormai da te ti ciba"».

1971

GIACOMO MIGONE «Le Mostre d'Arte. Pittori ovadesi alla galleria Liguria», «Il Cittadino», Genova, giovedì 10 giugno 1971:

«In un'atmosfera di cordiale familiarità, cinque pittori di Ovada hanno esposto insieme, per la prima volta fuori dalla città natale, cinquantasei opere pittoriche nelle accoglienti sale della galleria d'arte Liguria a Genova.

Seguendo il catalogo di "Ligu-



ria" - Officina d'arte, giugno, 1971 - in ordine alfabetico si citano: Mario Canepa, il più giovane del gruppo, cultore d'arte - e studioso di letteratura e di musica - che ha esposto, con allusivi richiami, di surrealistica consistenza, personali interpretazioni di dieci visioni di «Paesaggio» sinteticamente, pur fluentemente, realizza-

ti. Piero Jannon, allievo di Franco Resecco - che pur si dedica alla grafica, di cui accennò il poeta C. P. Pessino - è pervenuto allo studio della figura in una ricerca di introspettiva espressività, pur definitrice di caratteri, in dieci composizioni, che comprendono «Studio di testa», «Personaggi», «Profili» - tutti in china acquerellata e tre «Composizione» - a olio.

Ettore Tullio Lavagnino, pittore e poeta, in dodici opere che soprattutto interessano il paesaggio - di rimembranza culturale dal Carrà - si manifesta un elegiaco interprete, talora, di nostalgico richiamo. Tra le opere si rammentano: «Belforte il Monte Colma», «Pioppaie della campagna alessandrina», «Composizione con fiori». Natale Proto, oltre che pittore, decoratore, in

dodici dipinti, sollecitato dal simbolismo, dopo aver trattato le nature morte si è interessato alle «maschere» e quindi ad allusivi richiami di sintetica fissazione. Tra le varie realizzazioni meritano, la citazione, «Autoritratto con tavolozza», «Dalla finestra», «Paesaggio monferrino». «Maschere e spu-

mante», «Vecchi ricordi».

Franco Resecco, in dodici opere - tempera, penna, carboncino - denota qualità derivanti da studio, ricerche, ed acquisizioni artistiche specie nella ritrattistica - degne di particolare rilievo. Dotato di sensibilità, è un intelligente assimilatore ed un fedele interprete delle visioni

della sua terra e della sua gente. Tra le opere meritano di essere ricordati: «Autoritratto», «L'uomo del Sud», - a carboncino - e «Disoccupati», «Scorcio ovadese», e «Aspetti di una processione» (a penna, tempera, acquerello)».

Ovada - Accademia Urbense, XX rassegna d'Arte - Mostra sociale di pittura, dal 26 giugno al 24 luglio 1971. Nei locali della Accademia Urbense. (15 espositori fra cui Natale Proto). Scrive E.T. (Ettore Taranteta nella presentazione del catalogo: «Le mostre a tutti i livelli, hanno ben meritato perchè l'Accademia Urbense si qualificasse cenacolo ed istituto d'arte.



Natale Proto

espone cinquanta opere di pittura

Galleria «Il Vicolo»

dal 30 marzo all'8 aprile 1985

Nel quale istituto non può mancare una tradizione e quasi un rito, come vena e filone di vitalità. Lo confermano, ogni anno, le mostre dei Soci che vogliono essere soltanto incontri, conoscenze e scoperte per l'accrescimento artistico di ognuno e di tutti.

Questo è il proposito di questa XX tradizione artistica.

1972

Anonimo, ma BRUNO MATTANA, «A Natale Proto la medaglia d'oro Città di Ovada», in «La Gazzetta del Popolo», 28 dicembre 1972: «Si è conclusa la tradizionale mostra "Natale con l'arte" realizzata a Palazzo Spinola dall'accademia urbense. Lo scopo principale della rassegna era quello di presentare al pubblico, in occasione delle feste natalizie, una mostra della produzione degli artisti dell'Alto Monferrato che fanno capo all'Accademia.

Eccezionale la giuria esaminatrice dei lavori, composta dal romanziere Marcello Venturi, dal pittore Giacomo Repetto, dal critico d'arte Remo Alloisio, dal cav. Dario Barisone, dal prof. Emilio Costa e dal rag. Elio Ratto.

La medaglia d'oro "Città di Ovada" è andata al pittore Natale Proto per l'opera «Egitto 70» e «Natura morta con sfinge».

Le cinque medaglie d'oro dell'Accademia Urbense sono andate ad Ada Lantero, Laura Lantero, Costante Roggero per i loro «paesaggi ovadesi». A Lorenzina Zafferani per «Fiori» e Giovanni Ghè per il bianco nero «Gli amanti».

1978

BRUNO MATTANA, «A Ovada cento pittori in una gara di generosità. Salveranno la cupola della cattedrale», in «La Gazzetta del Popolo», domenica 4 giugno 1978:

«Ovada - Un centinaio di apprezzati pittori dipingeranno stamane gratuitamente per salvare il cupolone della cattedrale. E' in programma infatti, il concorso di pittura estemporanea che ha per titolo «Ovada e i suoi particolari». I partecipanti dovranno cogliere gli angoli più suggestivi della città e dei dintorni per fissarli sulla tela, nel tempo massimo di 7 ore. Poi, tutti i dipinti verranno posti in vendita, non appena conclusa la cerimonia della premiazione, ed il ricavato servirà appunto per contribuire ai lavori di restauro del cupolone che il tempo e le intemperie hanno seriamente danneggiato, tanto che, se non verranno effettuati urgenti lavori, potrebbe irrimediabilmente rovinarsi ed arrecare gravi danni alla chiesa su cui si erge maestoso.

Lo scorso anno c'era il problema di restaurare, per gli stessi motivi, la cattedrale, ricca di pregevoli dipinti che le infiltrazioni d'acqua stavano addirittura cancellando. In tale circostanza l'Accademia Urbense prese la lodevole iniziativa di invitare decine di abili pittori perchè con i loro dipinti, sempre realizzati per le strade della città, contribuissero al restauro. Quest'anno la stessa Accademia ha rinnovato l'invito ed hanno risposto circa cento artisti della Liguria, Piemonte e Lombardia...».

1980

F.P. (FRANCO PESCE), «Nino Proto: una vita per la pittura», in «L'Ancora», 13 gennaio 1980: «Nino Natale Proto con la sua personale che si terrà presso la galleria Il Vicolo dal 13 al 27 gennaio 1980 festeggerà cinquant'anni dedicati all'arte.

Decano dei pittori ovadesi, affrescatore, fondatore dell'Accademia Urbense egli è un geloso custode e conservatore di cimeli e testimonianze della nostra storia cittadina. Proto è innanzi tutto una tangibile espressione di una vita tutta, coerentemente, dedicata all'arte. Da sempre non ha mai esitato a ideare, a organizzare mostre e manifestazioni artistiche, a creare ambienti ed occasioni per scambi di opinioni e credi culturali, ad operare per una valorizzazione del nostro passato, per educare e far avvicinare alle espressioni artistiche. Dividerei la sua pittura in tre differenti temi: i quadri che egli definisce "metaforici", i paesaggi ovadesi e le composizioni di fiori e nature morte. Tre espressioni diverse, ma unite da omogenea affinità di stile: i "metaforici" sono il suo personale modo di intendere la morale e il senso della vita; i paesaggi rivelano l'amore per la sua città; le composizioni sono espressioni poetiche della pittura; una lezione per la costruzione della forma per l'impiego del colore.

Proto è anche un valente affrescatore: ha da poco terminato il restauro e l'affresco della attuale sede dell'Istituto Bancario S. Paolo, portato a termine assieme a suo nipote, il pittore Franco Resecco

(di cui Proto fu il primo maestro) e con l'aiuto di Giuseppe Piccardo.

Con Proto ha cominciato ad operare nell'Archivio Storico dell'Accademia Urbense il prof. Emilio Costa, ora segretario dell'Istituto Mazziniano in Genova; oggi quest'opera è continuata da Paolo Bavazzano.

Con questa personale Proto fa il punto della sua esistenza artistica ed umana. Credo che avrà il riconoscimento che merita, il nostro applauso. la nostra riconoscenza per un modello di vita che oggi diventa sempre più raro».

1983

GIORGIO TUTI, «Il Pittore Natale Proto», in «Accademia - periodico di Arte Cultura - Scienze», Rivista informatica dell'Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, anno 5, n. 8, agosto 1983:

«Dotato di elevatissime possibilità di sintesi, il Pittore è capace di differenziazioni notevoli nella qualità del messaggio, e l'indagine creativa si qualifica come derivazione logica dalle discipline tradizionali, nell'accettazione attuale delle figurazioni nei riguardi del tempo e dell'arco vitale.

Anche l'arte antica deve avere influito nella formazione artistica del Nostro: visioni agresti riportate alla presentazione della dinamica originale, significazioni spirituali che affiorano dalle linee stilizzate e si intravedono nella strutturazione interna della materia, e qualsiasi influenza del particolare risulta tematicamente superata nel complesso compositivo.

Nei dipinti a carattere descritti-

vo, il mezzo impiegato è completamente asservito al concetto, oggettivato per spontanea germinazione; mentre nei ritratti ed autoritratti la tecnica pittorica riprende l'importanza accademica, per una chiarificazione delle capacità dottrinali dell'Autore.

L'illuminazione derivante dalla celebrazione poetica è talvolta immanente all'illustrazione, mentre in particolari e meritorie occasioni è la luce il principale mezzo di elevazione e di puntualizzazione lirica.

Qualche traccia delle correnti pittoriche che hanno animato il mondo dell'arte "inizio secolo" si fanno notare come componente conoscitiva e per la necessaria assimilazione di elementi costruttivi: personali le risoluzioni, sia nell'apparente semplicismo, sia nel contrappunto di rapida ed esatta realizzazione delle tele di maggior impegno».

MARIO FERRANDO, «Opere di Natale Proto edite dal Machiavello», in «L'Ancora», 5 aprile 1987, pag. 17. «Alla presenza del Rettore dell'Accademia Internazionale città di Roma, di cui Natale proto è decano, e di personalità di spicco del mondo culturale fiorentino, è stata presentata a Firenze, domenica 22 marzo, al Circolo della Stampa di palazzo Borghesi, la pubblicazione che illustra quattordici opere del m. o Natale Proto, per i caratteri delle Edizioni dell'Accademia Toscana Il Macchiavello.

Nella pubblicazione, l'opera del pittore ovadese, è inserita in un più ampio contesto che vede anche una

scheda critica dedicata a Salvator Dali, sapientemente tracciata dal giornalista e critico d'arte Giorgio Tuti....».

1990

GIOVANNI MAZZETTI, «Artisti in vetrina: Natale Proto», in «Accademia, Periodico di Arte e Cultura Scienze», anno XXVII, n. s., n. 6, giugno 1990, pag. 13: «Parlare di questo grande Maestro della pittura e del disegno è molto difficile. Il grande personaggio si fa sentire con forza attraverso le sue qualificate opere d'arte. In una recente mostra a Ovada, dove il sottoscritto visitò la mostra del Maestro Natale Proto, poté constatare, in tanti anni di attività artistica, di trovare nelle opere di questo decano della pittura, una giovinezza sempre presente. Le sue opere d'arte, sono una testimonianza viva del meglio, oggi esistente nel difficile mondo delle Belle Arti. Un suo volume, è stato realizzato insieme al grande Maestro Salvatore Dali oggi scomparso. In questo volume sono presenti le più belle opere del Maestro Natale Proto. Colori puliti e scelti con intelligenza. Il suo "autoritratto", è una grande opera degna di tutto rispetto. Nella mostra di Ovada, molte opere, testimoniano il lungo cammino artistico di questo Maestro. Nel presentarlo agli attenti lettori di "Accademia" di Firenze, lo presentiamo con sicurezza, convinti di aver contribuito ad una maggiore conoscenza per una crescita e allo stesso tempo, un aggiornamento per le cose belle, come le opere d'arte del Maestro Natale Proto di Ovada. tanti complimenti

e tanti auguri per tanti anni con il mondo della pittura e sempre in prima fila».

Mostre Personali Antologiche.

1965 - Accademia Urbense
Ovada, dal 3 al 19 aprile 1965.

Elenco delle opere esposte: 1 Accattone, 2 Piccola così, 3 Tavola del partigiano, 4 Convegno di maschere, 5 Riposo e attesa, 6 Sedia dello studio, 7 Maschere e spumante, 9 Brocca con pennelli, 10 Vecchi lumi, 11 Antico specchio, 12 Bottiglie, 13 Tavolo con lumi, 14 Vasi di terracotta, 15 Bozzetto, 16 Paesaggio ovadese, 17 La fabbrica, 18 Il ponte della Veneta, 19 Calura, 20 La ciminiera, 21 Angelo e demone, 22 Risveglio di Adamo, 23 Testa di Cristo, 24 Studio, 25 Modella, 26 Efebo, 27 Il mondo, 28 Autoritratto, 29 Clown, 30 Mambruca, 31 Natura morta, 32 La torta, 33 Mele, 34 Caffettiera orientale, 35 Natura morta allegorica, 36 Testa di Cristo, 37 I baroni, 38 Gli astronomi, 39 Il retaggio dell'uomo, 40 Metamorfosi, 41 Piramide umana, 42 L'origine della vita, 43 L'equilibrio della specie, 44 I quattro strati dell'uomo, 45 Il negromante, 46 Ritorno alla terra. Disegni: 1 Lampada e lucerna, 2 Barche a Camo-

gli, 3 Ponte Romano, 4 L'anforetta, 5 Pini, 6 Case agli Ergini, 7 Testa di Cristo, 8 Olio e aceto, 9 Tagliolo Monferrato, 10 Castello di Casaleggio, 11 Casa di Belforte, 12 Famiglia di cristallo, 13 Bottiglia e bicchiere, 14 Amicizia, 15 Natura morta, 16 Natura morta.

1970 - Ovada. Accademia Urbense, Mostra antologica dal 14 al 28 marzo 1970, Sale dell'Accademia, Piazza Cereseto 7.

Elenco opere esposte:

Pittura metaforica: 1 Piramide umana, 2 I quattro strati dell'uomo, 3 L'imbuto nazionale, 4 Setacciare gli ideali (incompiuto), 5 Società contemporanea, 6 La bilancia dell'esistenza, 7 Poveri contro poveri (antico detto ovadese), 8 L'equilibrio della specie, 9 La pace sta nell'equilibrio, 10 L'uomo eterno, 11 Il primo coltivatore, 12 Il potere, 13 L'uomo è distruttore, 14 Il mondo. Composizione: 1 Risveglio di Adamo, 2 Il tempo e la storia incide, 3 Il bene e il male, 4 La fiaccola della Vittoria, 5 Composizione ovadana, 6 La buona novella (bozzetto), 7 Ricordare un amico, 8 Deborah, 9 Uomo nel retaggio, 10 Autoritratto con tavolozza, 11 Eri piccola così, 12 Clown, 13 La signorina X, 14 Metamorfosi, 15 Angelo o demone, 16 Lavoro e famiglia, 17 La barca dei miei sogni, 18 Se fossi un gigante, 19 Venere in camicia, Saturno in frac.

Fiori e natura morta: 1 Plateau, 2 Mele nel cestino, 3 Carciofo e mele, 4 Mele e pere, 5 Il tavolo del pescatore, 6 Composizione con frutta, 7

Dopo Istanbul, 8 Prima e dopo,

9 Prima e dopo, 10 Sigla con fiori, 11 Puttino con fiori, 12 Fiori finti, 13 Il ventaglio.

Paesaggio: 1 La fabbrica (pastello), 2 Paesaggio monferrino.

Disegno: 1 Ponte Romano a Tiglieto, 2 Casa a Belforte, 3 Il Santuario, 4 L'ultimo arrivato, 5 Natura morta.

1974

Ovada, Accademia Urbense, mostra personale "Antologia dei fiori" dal 23 febbraio al 10 marzo 1974, Sale della Accademia Urbense, Piazza Cereseto 7. Nel 1974 riceve la onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici e organizzativi.

1975

Ovada, Accademia Urbense, dal 7 al 21 dicembre 1975, Sale dell'Accademia Urbense. Opere esposte: Composizioni 1 Araldica e simbolismo, 2 Il Re e la rosa, 3 Gente, lavoro, terra del Monferrato, 4 La notte è piccola... 5 La sirena, 6 La sfinge, 7 Adamo ed Eva, 8 La figlia del poeta, 9 Eccomi nuda., 10 Ecologia, 11 La fabbrica della miseria, 12 Ogni culla crea una bara, 13 Cavalli, 14 La mano, 15 Così. Paesaggi: 16 Ovada 1970, 17 La cupola, 18 sotto la neve, 19 Campanile, 20 Casa di Paganini. Composizione sacra: 21 Annunciazione, 22 Madonna con bimbo, 23 Testa di cristo, 24 Deposizione. Natura morta: 25 Il pestone, 26 Cipolle e peperoni, 27 Natura morta, 28 Bottiglia e mela, 29 L'anfora turca, 30 Uva e rose. Fiori: 31 Rose, 32 Fiori nella bottiglia. Composizione astratta: 33 Il tempo e l'avvenire, 34 Fiori di pietra, 35 Fiori. Disegni: 36 Uva nella seggiola, 37 Due bot-

tiglie.

1976

Alessandria, Comune di Alessandria, Assessorato Cultura Teatro, Casa della Cultura, Via Parma, 1, Rassegna antologica di Nino Natale Proto, dal 25 settembre al 9 ottobre 1976.

Opere esposte. Ritratto e figura: 1 Autoritratto con tavolozza (1969), 2 Composizione Ovadana (1968), 3 L'accattone (1954), 4 Il pisolino dell'Avv. Mario Lanza (1961), 5 Clown e figli (1963), 6 La danza del pomo (Adamo ed Eva) (1972), 7 L'alchimista (1947), 8 Deposizione (1971). Quadro illustrativo: 10 La notte è piccola per noi ... (Kessler), (1966), 11 Eri piccola così (1960), 12 Deborah (1965), 13 La farfalla impazzita (1968), 14 Le opere di Bartolomeo (1968), 15 Mettete dei fiori nei vostri cannoni (1967). Composizione pittorica: 16 Romano, Barocco, Impero (1956), 17 Riposo e attesa (tavolo del pescatore) (1951), 18 La seggiola nel mio studio (1962), 19 Le macchine più importanti (1968), 20 Il ventaglio (1966), 21 Egitto '70 (1970), 22 Maschere di Carnevale (1950), 23 La barca dei miei sogni (1966), 24 Se fossi un gran gigante e un gran pittore dipingerei nel cielo l'arte e l'amore (1967), 25 Emblema per il centenario della SOMS (1971). Natura morta: 26 Plateau di frutta (1967), 27 Cipolle e peperoni (1975). Fiori: 28 Rose (1971), 29 Fiori nel bicchiere (1971), 30 Fiori (acquarello) (1972), 31 Rose (1973), 32 Fiori sul tavolo (1972), 33 Fiori e foglie (1971), 34 Fiori (astratto) (1973). Paesaggio: 35 Ovada sotto la neve

(1970 - 71).

Pittura metaforica (Temi sociali): 36 Il tempo (1961), 37 La giustizia sta nell'equilibrio (1960), 38 I quattro stati dell'uomo (1967), 39 Poveri contro poveri (1965), 40 Società contemporanea (1966), 41 Il potere (1965), 42 Setacciare gli ideali (1966), 43 I baroni (1965), 44 La piramide umana (1959), 45 L'imbuto nazionale (1966), 46 Quando i soldi sono soldi (1973), 47 Quando la lira fa l'altalena (1974), 48 Gli S.S. (1945), 49 Il giorno della Liberazione a Ovada (1945), 50 ...e le stelle stanno a guardare (Vietnam) (1969).

1980

Galleria IL VICOLO - Ovada. Dal 13 al 27 gennaio 1980. Con questa mostra il pittore ha festeggiato il cinquantenario della Sua attività artistica.

Opere esposte. Opere di figura: Autoritratto (1977), L'alchimista (1947), Ognuno cerchi la sua maschera (1977), Mi volevate nuda (1975), La rosa immacolata (1975).

Composizione: L'oroscopo (1975), La mano fatata (1976), Cose d'altri tempi (1975), La mia tavolozza (1978), L'incompiuto (1945), Ogni culla crea una bara (1973), L'anfora turca (1975), Fiori di Sturlese (1977), Carta e fiori (1971), Fiori...così (1978).

Pittura metaforica (temi sociali): Il mondo (1958), L'albero del male e del bene (1978), Chi ci salverà (1978), La lupa clown (1976), Uomini dal naso corto (1975), Da pecora a pecora (1978), Quando la lira fa l'altalena (1974), Parole, parole...ma non producono (1970),

Guerra tra colleghi (1974), Smog in periferia (1978).

Astrattismo: Fiori di Plutone (1977), Cestino di fiori (1976), Forse sono fiori (1970), Aquiloni sopra il giardino (1977), Alfabeto artistico (1970), Mah! (1977).

Natura morta: Vino, caffè, thé (1961), La tenda (1979), Fruttiera (1979), Frutta e anfora (1979), Il coperchio (1979). Paesaggio: Le torri di Ovada (1977), Casa mia (1961), Cascina Panicata (1978), Regione Monferrato (1960). Disegno: Piatto e bicchiere (1945), Il pirrone (1944), La sveglia (1944), Fruttiera su sedia (1949), Uomo nella strada (1950).

1985

Galleria IL VICOLO - Ovada, dal 30 marzo all'8 aprile 1985.

Opere esposte (n. 50). Figurativo: Autoritratto (1977), La regina del Dolcetto (1982), Clown bevitore (1957), Il re e la rosa (1972), Bere per vivere o morire (1953), Viva l'uva (1973), Sirena (1975), Ricordate il primo incontro (1958), Madonna e Bambino (1975), Il mondo (1958).

Composizione: Composizione ovadana (1968), Proteggere i boschi (1982), Perché uccidere gli uccelli (1984), La bottiglia rossa (1945), Il pestone (1970), Romano, Barocco, Impero (1965), Olio e pennelli (1960), Borchie romane (1984), L'unione è forza (1975), 35% che produce (1970). Esecuzione metafisica: Fermate il mondo (1978), Giove e Saturno (1981), La dominatrice pazza (1967), Lo vogliamo morto (1983), Meglio conigli, che avere... (1981), La lupa clown (1972), Oggi figura, domani sepol-

tura (1982), L'Italia dei cinque governi (1978), Tutti per una poltrona, una poltrona per tutti (1979), L'errore di Cristo (1982).

Astrattismo o surrealismo: Televisione (1969), Forse cubismo (1977), Composizione rosata (1973), Composizione rossa (1978), Composizione verde (1979), Composizione (1984), Archeologia (1978).

Natura morta: Drappeggio e mele (1978), Il coperchio d'argento (1979), Caffettiera turca (1970), Cipolle e peperoni (1975), Fiori e frutta (1972), Frutta e fiori (1972), Fruttiera e bottiglia (1973). Paesaggio: Le torri di Ovada (1977), Località Monferrato (1970). Disegno: La macchina della mamma (1945), Oggetti sul tavolo (1945), Le iniziali (1978), Autoritratto di Raffaello Sanzio.

1986

Galleria IL VICOLO - Ovada, dal 25 gennaio al 9 febbraio 1986. (Espone 30 nature morte). Nel catalogo della mostra sono invece riportati 28 titoli di quadri senza la data di esecuzione.

Opere esposte (n. 28). Nature morte: Cipolle e aglio, Alfabeto astratto, Quando i soldi erano soldi, Aquiloni sopra il giardino, Il ventaglio, Proteggere e curare i boschi, Mele sul tavolo, Attualità, Vaso con fiori, La sirena, Fiori e frutta, Rose, Vino in abbondanza, La sfinge (reperto), Bottiglie e mele, Autoritratto con gnomi, Il boccale dello zio, Le più importanti cose per l'uomo, Rose nella carta, Plateau di frutta, Le prime rose, Fruttiera sul

tavolo, Vino, caffè, the, Foglie e vaso di rose, Macina colori, Mele e forchetta, Fruttiera, Stemma simbolico A.U.

1989

Galleria Accademia Urbense - Palazzo Scassi - Buffa (Camera del Vescovo), piazza Mazzini, dal 12 al 26 novembre 1989. Opere esposte n. 44

Autoritratto (1969), La modella (1978), Fermate il mondo (1978), Il giorno della Liberazione (1945), Le tre epoche (1956), La sirena (1965), Maternità fiorentina (1975), L'errore di Cristo (1982), L'imbuto nazionale (1966), Setacciare gli ideali (1966), Boccale e aranci (1979), Oggi figura, domani sepoltura (1982), Rose di maggio (1986), La notte è piccola per noi... (1966), La nostra uva (acquarello) (1967), Perché uccidere gli uccelli (1974), La dominatrice pazza (1967), Piramide umana, Composizione con fiori (1971), Plateau di frutta (1967), Il ventaglio (1966), I quattro strati dell'uomo (1961), Maschere e spumante, I primi coltivatori, Il mondo (1958), Angelo o demone? (1961), L'accattone (1955), Mi volevate nuda? (1985), Autoritratto con pennello (1977), La danza di Eva (1972), Emblema araldico (1954), Saper leggere (1984), Gente, lavoro, terra del Monferrato (1971), L'alchimista (1971), Le maschere e il poeta pittore (1950), Se fossi un gran gigante e un gran pittore dipingerei nel cielo l'arte e l'amore (1967), Il Re e la rosa (1972), Autoritratto con gnomi (1952), Ritratto dell'avvocato Lanza che dorme, La barca dei

miei sogni (1966), Cose d'altri tempi (1975), Composizione ovoidale (1968).

1991

Acqui Terme, Palazzo Robellini: Mostra antologica, dall'8 al 23 giugno 1991.

Mostre collettive

Prima Mostra d'Arte - Ovada (Scuole elementari) Settembre **1937**.

II Mostra d'Arte - Ovada - Settembre **1938**. (Autoritratto a carboncino). I Mostra di Pittura e Scultura Artisti Ovadesi. Inaugurata domenica 29 giugno 1941 alle ore 17 all'Opera Nazionale Dopolavoro di Ovada (oggi Teatro Comunale).

III Mostra Regionale degli Artisti Liguri - Genova, Galleria Rotta (Via XX Settembre). **1942**. Emilio ZANZI scrive: «Nicola Petrolini, Natale Proto, Lelio Pierro...sono tra i giovani espositori forse i meglio preparati a più persuasive esperienze».

V Mostra d'Arte - Ovada, Inaugurata nei locali della Casa del Popolo il 1 settembre **1945**. Aperta al pubblico sino al giorno 16 settembre.

VI Mostra d'Arte, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, Settembre **1946**.

1946 - Genova, Mostra d'Arte Marinara, Palazzo San Giorgio dal 28 aprile al 12 maggio 1946. A cura della Lega Navale Italiana - Sezione di Genova. (Cena del pescatore ligure).

VII Mostra d'Arte, Ovada, inaugurata nei locali dell'Istituto Magistrale parificato S. Caterina il 21 agosto 1947.

1948 Ovada, VIII Mostra d'Arte, inaugurata il 3 settembre 1948 nei locali della Scuola di Avvicinamento in piazza Cereseto.

1950 - Genova, Sindacato Nazionale Artisti Pittori e Scultori Sezione Regionale di Genova. V Mostra Regionale d'Arte. Galleria Rotta, via XX Settembre, 181, dal 18 al 28 novembre 1950, opera «Clown».

I Biennale Internazionale d'Arte Marina - Genova 1951.

1953 Ovada, X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 23 agosto al 13 settembre 1953.

(n. 9 opere: «Paesaggio», pastello «Paesaggio», pastello, «I canestri», tempera, «Il peccato», tempera «Maschere», tempera, «Riposo e attesa», tempera «Il ponte», tempera «La fabbrica», tempera, «Presso il Castello - Cremolino», tempera).

1955 - Ovada, XI Mostra d'Arte Figurativa, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1955.

(n. 8 opere: «Il mondo», «Duetto», «Macchina e spatole», «Pascoli», «Dolcetto», «Il gigante», spatola, «Paesaggio», «Pera, banana e fantasia»).

1955 Alessandria, Comune di Alessandria, VII Mostra Nazionale di Arte Contemporanea, Pinacoteca Civica, ottobre - novembre 1955, sala IV, opera «Il mondo».

1955 - Alessandria, VIII Mostra Provinciale di Arti Figurative, dal 24 dicembre 1955 al 6 gennaio 1956, opera: «Le maschere».

1957 - Ovada, XII Mostra d'Arte Figurativa, Premio Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 24 agosto al 15 settembre 1957. (N. 6 opere: «L'accattone», «Le anfore», «Clown bevitore», «Lumi», «Mele», «La mole dei miracoli»). Dalla relazione della

dizione di questa simpatica manifestazione culturale».

1959 -Ovada, XIII Mostra d'Arte Figurativa e Mostra di scultura lignea dal '400 all'800, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 22 agosto al 20 settembre 1959.

(N. 3 opere: «Clown», «Maschere 1958», «Autoritratto»).

1965 - Ovada, Accademia Urbense, Associazione Pro Loco, XIV Mostra d'Arte Contemporanea, Sale dell'Accademia Urbense, piazza Cereseto 7, dal 26 giugno al 18 luglio 1965. (N. 3 opere: «Natura morta», «Ritorno alla terra», «Natura morta con tenda»).

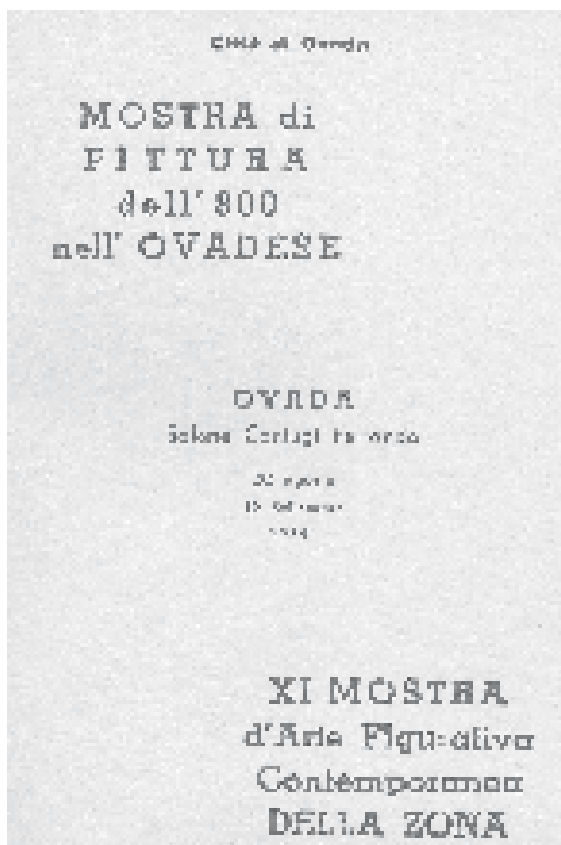
1966 - Ovada, Accademia Urbense, XV Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea. Sale dell'Accademia Urbense, dal 27 agosto al 18 settembre 1966. (N. 2 opere: «Il potere», «Cristo morente»).

1966 - Campione d'Italia, V Premio Internazionale di Pittura, dal 6 al 30 novembre 1966. Opera: «Riposo e attesa».

1967 - Alessandria, Premio Camera di Commercio per le arti figurative, salone della Camera di Commercio, via San Lorenzo 9, dal 24 dicembre 1966 al 6 gennaio 1967, opera

«Natura morta».

1967 Ovada - I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Pro Loco di Ovada, Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria: XVI Mostra di Arte Figurativa promossa dall'Accademia Urbense sul tema: Paesaggio o figurazioni



Giuria: «... in particolare si segnala Natale Proto per il garbato senso compositivo delle due nature morte; a questo pittore si riconosce, inoltre, la costante dedizione disinteressata che ha prodigato nell'attività organizzativa della Mostra e che tanto ha contribuito a creare la tra-

che abbiano attinenza col folklore, la vita, la gente, la storia del Monferrato.- dal 24 agosto al 18 settembre 1967. Organizzatore.

1967 Ovada - Mostra di Arti Figurative. I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Ovada - dal 2 al 24 settembre 1967. A cura dell'Accademia Urbense, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria, dell'Associazione Pro Loco di Ovada. Salone Coniugi Ferrando, Via Cairoli 132. Organizzatore.

1968 - E.P.T. Alessandria - Città di Ovada - Accademia Urbense. Celebrazioni primo centenario della canonizzazione di San Paolo della croce. Mostra d'Arte Sacra e raccolta iconografica e documentaria su San Paolo della Croce. Dal 5 ottobre al 4 novembre **1968**. Dal catalogo della mostra: «Le spoglie mortali di San Paolo della Croce ripercorrono oggi - dopo anni di lontananza - le contrade che fecero parte della sua vita, nelle quali crebbe e maturò la propria passione, e che furono testimoni e teatro delle sue opere. E' il ritorno di chi, varcati i confini circoscritti dell'esistenza terrena, reca alla città che gli diede i natali il dono di quei valori universali cui il grande figlio di Ovada seppe assurgere. E Ovada, riconoscente e commossa, non poteva non impegnarsi a celebrarne degnamente la figura, chiamando a tale Compito - che è un atto di umiltà e insieme d'amore - tutte le categorie dei suoi cittadini. Gli artisti ovadesi, e non

solo ovadesi, hanno dato il loro contributo organizzando, su iniziativa della Accademia Urbense, questa Documentazione iconografica sulla vita del Santo e questa Mostra d'arte sacra, che completandosi e amalgamandosi, ci conducono, attraverso il passato, ai più moderni risultati di una tematica che sembrava appartenere esclusivamente alla tradizione. Illustrare la storia di San Paolo della Croce mediante una ricerca minuziosa e accurata di



manoscritti, di atti notarili, di stampe, di ritratti ingenuamente ispirati alla sua vicenda - ingenuamente nel senso di una pittura popolare ed elementare - non era cosa da poco: eppure l'abbondanza del materiale reperito - dal bozzetto di Gio Batta

Drago ai quadri di Ignazio Tosi e Costantino Frixione ecc... sta a dimostrare il successo dell'impresa. Ma organizzare una Mostra di autori contemporanei su tema commissionato poteva apparire addirittura come un tentativo destinato a discutibile riuscita. Invece, i numerosi artisti che hanno accolto l'invito, dimostrano, in questa loro rassegna, di aver penetrato lo spirito della manifestazione, superando i limiti celebrativi per attingere autenticamente ai motivi di una intima sincerità e convinzione.

Altamura, Bersi, Bisio, Caneppa, Cardona, Caviglione, Cerutti, Crestini, Carrea, Figini, Gagliardo, Giacobone, Giampistone, Galbiati, Grosso, Jannon, Liuzzo, Lavagnino, Massa, Proto, Perotta, Pegonzi, Patrone, Ravera, Russo, Resecco, Salvi, Zitti, per ciascuno di essi dovremmo fare, se lo spazio ce lo consentisse, un discorso particolare. Possiamo invece soltanto riassumere: a tutti riconoscendo una voce originale e un originale modo espressivo, sia pure con risultati di varia intensità e poesia. Ma a tutti danno il merito di aver voluto, con l'umiltà e l'amore che è della cittadinanza ovadese, rendere tributo alla memoria del Santo». (Marcello Venturi). Nella mostra Proto espone: «La buona novella» e «Le Marie al Sepolcro».

1968 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, XVII Mostra Sociale di Pittura, opere «L'uomo di Ovada», «Fiori e luna», «Composizione».

Dal catalogo della mostra: «Si aprono le porte della diciassettesima mostra dei pittori soci dell'Accademia Urbense, e la salutiamo con caloroso benvenuto. Alle serate teatrali, alle conferenze, alle manifestazioni varie, i pittori aggiungono il loro linguaggio fatto di colori, di visioni, di espressioni, che ognuno elabora in sé ed offre alla nostra sensibilità ed al nostro giudizio. E' un coro di voci, di sentimenti, di pensieri ispirati, di ricerche limare, come tante poesie, come tante sinfonie...».

1969 Ovada - Accademia Urbense, XVIII° Mostra Sociale di Pittura, Scultura, Disegno. Sale dell'Accademia Urbense, dal 18 ottobre al 4 novembre 1969, opere «Composizione», «Scorcio ovadese». Dal catalogo della mostra: «Ottobre... folle di bimbi, di ragazzi e di giovani ingombrano gli atri delle scuole. Mille e diverse voci si fondono in un'unica armonia di suoni e narrano delle ultime esperienze, di ciò che è stato visto e vissuto, riallacciando un dialogo interrotto da mesi; sono, alunni e maestri, confusi gli uni con gli altri e li unisce un che di comune che solo gli anni distinguono.

Non diversamente la schiera di soci pittori e scultori dell'Accademia Urbense si presenta a questa diciottesima mostra. Hanno tanto da narrare sommestamente, tante novità ed esperienze da comunicare agli altri, tante impressioni che si sono venute maturando nei loro temi.

Confusi anche loro, maestri e discepoli, mettono insieme tutto di loro stessi, quasi assorbendo, senza distinzione di merito, quello che li colpisce e li interessa del mondo in cui gioiscono e soffrono.

Solo dopo, nella quiete dell'aula, distingueremo quelli che sono in cattedra e quelli che sono nel banco, impegnati nell'attesa». (E.T. Ettore Tarateta).

1970 - Ovada, Accademia Urbense, Mostra 70 - XIX Manifestazione d'Arte, dal 12 al 30 settembre 1970, salone dell'Accademia Urbense.

1971 - Genova, Galleria Liguria 1971

1971 Roma - Accademia Tiberina - Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori - Unione della Legion d'Oro. Mostra Nazionale d'Arte Sacra "Beato Angelico". Sala del Beato Angelico, Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva. Dal 3 al 10

luglio 1971, opera «Le Marie al Sepolcro».

1971 Ovada - Accademia Urbense, XX rassegna d'Arte - Mostra sociale di pittura, dal 26 giugno al 24 luglio 1971. Nei locali della Accademia Urbense. (15 espositori fra cui Natale Proto).

1971 Belforte Monferrato - Comune di Belforte Monferrato, Associazione Pro Loco, Provincia di Alessandria. Nel castello Cattaneo: Mostra d'Arti Figurative e Fotografia, dal 4 al 12 settembre 1971, opera «Gente, vino e terra del Monferrato».

1971 Piacenza - Premio Pacifico Sidoli - Tavolozza d'oro. 6a Mostra annuale collettiva nazionale d'Arte Sacra per la casa. Galleria "Sala Arte 14", dal 4 al 14 dicembre 1971. «Cristo sofferente» (tempera).

1972 Genova - 1a Rassegna Nazionale d'Arte Figurativa ITALIA ECOLOGICA alla Fiera Inter-



nazionale di Genova dal 25 marzo al 3 aprile 1972.

1973 - Bordo, S/S Raffaello, Mostra Artisti Italiani in America, 2 dicembre 1973, opera «Il re e la rosa».

1974 - Ovada. Città di Ovada, Accademia Urbense, XXII Rassegna Biennale di Pittura sul tema «L'ecologia, ieri, oggi, domani» dal 4 al 26 maggio 1974.

1975 - Genova, Galleria d'arte di Palazzo Doria, Mostra del ritratto, dal 30 giugno al 12 luglio 1975.

1975 - Concorso Internazionale del Manifesto «Espò 75 Arte» 1975.

1975 - Mostra di Arte e Mercato - Pesaro 1975 (II premio).

1976 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta. Domenica 6 giugno 1976, 1o Concorso Mostra di Pittura Estemporanea sul tema: «Vecchia Ovada e i suoi particolari» a favore dei lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale

1977 - Accademia Urbense Ovada. «Quindici donne per la pittura», dal 22 marzo al 6 aprile 1975.

1977 - Mostra Internazionale di Pittura «La Triade» - Milano, Castello Sforzesco (Medaglia di bronzo) - 1977.

1977 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense, Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta. Domenica 5 giugno 1977, 2o Concorso Mostra di Pittura Estemporanea sul tema: «Vecchia Ovada e i suoi particolari» a favore

dei lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale.

1978 - Genova, Associazione Italo Americana, Palazzo Cattaneo Adorno, Via Garibaldi 8, Quinto Concorso di Pittura Contemporanea «Cristoforo Colombo», indetto in occasione delle celebrazioni Colombiane, sotto il patrocinio dell'Ambasciata degli S.U. d'America. Dal 14 al 31 ottobre 1978. In apertura della rassegna Proto riceve dalle mani del dott. Aldo Agosto, direttore dell'Archivio di Stato la medaglia d'oro dell'Accademia dei 500 di Roma.

1978 - Città di Ovada - Accademia Urbense - Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N. S. Assunta. Domenica 4 giugno 1978 3° Concorso Mostra di Pittura Estemporanea. Tema: Paesaggi e scorci Ovadesi. A beneficio dei lavori di restauro della cupola.

1978 - Accademia Urbense Ovada, XXVII Mostra d'Arte dei Soci dell'Accademia sul tema «Poesia delle Valli di Ovada e dintorni, dal 7 al 22 ottobre 1978.

Anonimo, «Poesia delle Valli di Ovada», in «Panorama di Novi e dell'Oltregiogo», Novi Ligure, martedì 7 novembre 1978, pag. 3: «Ovada - La ventisettesima mostra d'arte patrocinata dall'Accademia Urbense, che quest'anno propone il tema «Poesia delle Valli di Ovada e dintorni» ha aperto i battenti sabato 14 ottobre ed è rimasta aperta ai

visitatori sino al giorno 29 c.m.. Alla rassegna, allestita a piano terra del palazzo della cultura di piazza Cereseto 7, hanno aderito numerosi artisti, per la maggior parte ovadesi

ed alcuni provenienti da paesi del'alexandrino.

La manifestazione rinnova per Ovada una consuetudine che ebbe origine nel lontano 1937, anno in cui un gruppo di amici, autentici pionieri dell'arte locale tennero a battesimo la prima mostra collettiva che venne allestita nelle aule delle scuole elementari.

Esponevano a quel tempo - dice Natale Proto - il decano dei pittori ovadesi, al quale va senza dubbio il merito di essere riuscito di anno in anno a mantenere in vita queste singolari iniziative - una decina di pittori tra cui gli scultori Bausola, Colla, Taddei, Campi e Riccardo Gaione che l'Accademia oggi ha voluto onorare inserendo nella mostra una sua opera...».

1979 Belforte Monferrato, Comune e Pro Loco, Accademia Urbense, 40a Esposizione di Arti Figurative, Castello di Belforte Monferrato, dal 2 al 16 settembre 1979.

1980 - Accademia Urbense Ovada «Mostra 80» Pittura - Scultura. Sale dell'Accademia Urbense, p. Cereseto, dal 30 ottobre al 16 novembre 1980.

1981 - Premio Monferrato per Pittori e Scultori. IL VICOLO-Galleria Accademia Urbense. Primo concorso di disegno a carboncino, dal 26 settembre al 11 ottobre 1981.

1982 - Ovada, Città di Ovada Assessorato alla cultura, Accademia Urbense, Mostra di pittura: Piemonte Liguria, tema: Il Carnevale. Galleria d'Arte «Il Vicolo» dal 13 al 28 marzo 1982, opera «Il

giocoliere».

1982 - Acqui Terme. Tradizione e nuove esperienze in Provincia di Alessandria. Città di Acqui Terme - Palazzo Robellini, 22, 23, 24 ottobre 1982.

1983 - Mostra collettiva della Provincia di Alessandria, medaglia del Comune - 1983.

1984 - Maestri del disegno e della grafica contemporanea - Los Angeles, a cura del C.E.I.C. Roma - 1984.

Accademia Toscana IL MACCHIAVELLO, Venezia Arte e Letteratura. Medaglia d'oro - 1985.

1985 - Accademia Urbense Ovada. 5° Premio Monferrato '85, collettiva di pittura e scultura. Galleria d'Arte Il Vicolo, dal 2 al 17 marzo 1985.

1985 - Mostra collettiva di pittura sul tema: «La raccolta dell'oro», nell'ambito del Campionato Mondiale e Raduno Internazionale Goldprospectors - Ovada, settembre 1985. Primo premio.

1985 - Accademia Internazionale Città di Roma - Premio Antonio Ligabue 1985.

1986 - Accademia Internazionale Firenze. Prima Biennale della Regione Toscana. 1986. Secondo classificato.

Natale a Firenze - 1986. Primo premio.

Quinta Biennale d'Arte Sacra. Decennale celebrativo. Il Tempio di Don Bosco - Genova - Sampierdarena - 1986.

Prima Biennale Venezia San Marco di Belle Arti e Lettere. Hotel Londra Palace 1986. Primo classificato.

Medaglia d'oro Città di Milano - Salone Motta. Prom. Acc. Int. Roma - 1988.

Oscar per la pittura 1988 - Galleria Centro Storico - Firenze. 19 giugno 1988.

Accademia Internazionale Città di Roma - Targa e medaglia d'oro. Città di Alessandria 5 febbraio 1989.

Una singolare amicizia artistica di Remo Alloisio.

In una lettera del novembre 1962 a Natale Proto, Alberto Helios Gagliardo scriveva: ... *Adesso che Lei avrà occasione di incontrarsi spesso con ... potrebbe spiegargli come il colore del mio quadro, per essere coerente al soggetto, ed efficace, sia di toni gravi e quasi monocromi. Questo per prepararlo a non aspettarsi vaghi e leggeri coloretto multicolori, inadeguati al caso. Quanto a forma, gli piacerà di certo, avendo già visto nella foto*

L'artista sa bene cosa vuole e per una personale attitudine estetica e un vivo senso dello stile, sostiene le proprie convinzioni con chiarezza.

Il testo appartiene a un carteggio di circa 80 lettere e cartoline che l'artista genovese inviò a Proto dai primi anni '50 fino al 1980. La ricca documentazione è la conferma di un prolungato e costante rapporto, di una amicizia permeata dal comune interesse per l'avventura artistica. Anche in una cartoli-

na di saluti dell'agosto 1959, indirizzata a Natale Proto e Franco Resecco, non mancava il riferimento al suo lavoro: *Carissimi amici, mi trovo a Chiavari per dipingere delle marine.*

Alberto Helios Gagliardo, nato a Genova nel 1893 e formatosi all'Accademia Ligustica sotto la guida di Tullio Salvatore Quinzio, invitato più volte alla Biennale di Venezia, con grande discrezione fu un co-protagonista del Novecento italiano. Una vita, la sua, dedicata alla pittura e soprattutto all'incisione e all'acquaforte, che espresse con puntuale perizia ed innata predisposizione. Per Gagliardo, un incisore non può prescindere dalla tecnica nel significato originario di "techne", ossia il repertorio dei precetti, norme, ricette, metodi nell'uso dei materiali. Tutto ciò va corredato da una costante misura, da una connessione sempre da stabilire fra l'esigenza di creare immagini e gli strumenti che rendono possibile tale creazione.

... Ho avuto il suo quadro del "Cavallo" ... penso sarà meglio trovarci assieme perché io possa vedere quanto e ciò che desidera modificare ...

Proto riconobbe in Gagliardo un interlocutore di alto livello professionale, per questo richiese spesso, al maestro, consigli e giudizi sulla propria attività di pittore.

Dalla lettura dell'epistolario emergono dettagli dell'intensa esperienza estetica di Gagliardo: ... *Ho inviato a mezzo corriere per la prossima mostra il "San Francesco parla ad una rondine". Non avevo che una sola opera a soggetto reli-*

gioso. Detto quadro al quale molto tengo, fu esposto per invito in Francia alla Mostra Internazionale di Pittura indetta dalla Josephine Baker, a prò della sua scuola d'intenti altamente umani. Riprodotto tra opere di artisti italiani per illustrare un libro, edito a Firenze, di poesie di poeti contemporanei ...

Proto sovente si occupò di stabilire contatti tra Gagliardo e collezionisti ed eventuali acquirenti delle sue opere. Perciò il carattere di molte lettere è prevalentemente economico. ... *Caro signor Proto, vivamente la ringrazio per le attenzioni che ha per me. La natura morta posso cederla al prezzo che mi comunica, per il fatto che l'eseguire tale genere di lavoro costituisce per me un vero diletto e senza sforzo cerebrale il produrle. Non così sarebbe stato per l' "Autoritratto" o la composizione* Nella lettera del 18 agosto 1965 gli esternava apertamente con grande sincerità e una punta di amarezza, la necessità per l'artista di trarre il giusto profitto dal proprio lavoro: *Che dire del prezzo del quadro del "Viale"? È così, il pittore deve cedere al prezzo che fa l'acquirente. Più volte mi fu remunerato più di quanto abbia chiesto, allorché l'amatore è proprio estasiato del mio lavoro. Altre volte l'acquirente non riesce a capacitarsi di tante cose: dell'importanza del lavoro che acquista, della bellezza insita nell'opera d'arte e non pensando alle esigenze della vita che l'arti-*

sta assillano ...

Proseguendo nella lettura si possono scoprire la genesi e lo sviluppo di opere significative eseguite in quegli anni. Si tratta di dipinti da intendere in chiave allegorica, in un linguaggio figurato, traslato.

... ho lavorato a tempo di record e ho finito il quadro per la mostra. Quei pochi che già l'(h)anno visto è piaciuto molto. Titolo: "La natura muore". È una gentile figura femminile tutta fiorita, macchiata di fango, bianca nella veste, in mezzo a un'ambiente di ferro e fuoco apocalittico.

L'originalità che si trova in temi come quello sopradescritto, sempre percorsi da una trasfigurazione di segno simbolista, appare evidente nella loro realizzazione. Gagliardo in queste opere, mette a punto una

sua personalissima ricetta materica.

Insieme a lettere compiute vi sono lettere brevi di informazione, di proposte, di richieste, come, ad esempio, quella in cui Gagliardo chiede a Proto di inviare all'editore Sabatelli le diapositive a colori di due quadri importanti in suo possesso, da inserire nella monografia dell'artista curata dal prof. Vitaliano Rocchiero.

Affiorano dalla corrispondenza spaccati di vita vissuta che rivelano la psicologia dell'uomo, le sue virtù, le sue debolezze. Da un brano dell'ultima lettera del 1979, si avverte l'esperienza del tempo che è anche coscienza di un progressivo invecchiamento, di una inesorabile direzione, dell'approssimarsi della fine.

... il mio stato di salute non è come vorrei, del resto che voglio di più a ottantasei anni? ... È da tempo che non vado allo studio, ma lavoro a casa in quadri piccoli di mie composizioni, che colloco facilmente. Sono stato invitato alla Galleria De Pasquali in via Roma ad una mostra dell'800/900 e alla Galleria Rubinacci di via Garibaldi sita in uno splendido palazzo e ad una mostra di incisori dove mi furono acquistate tre incisioni. Vedo che ho un riconoscimento che non mi aspettavo, e questo mi vale di consolazione ...

Nell'artista, affetto da una incipiente "cataratta" e oppresso dal peso degli anni, si spegne quella carica progettua-

Giuglio 18 65

Caro Signor Proto,
 Inquadro come da necessità
 dell'arte, quando la gente
 non ha di più di un'opera
 al suo posto, in quel caso
 si deve vendere, o cedere
 a un prezzo di tempo
 quando si fa così presto
 fare con le commissioni
 con quella incisione che
 non ha ricevuto nel solito

Lettera di A. H. Gagliardo a Nino Proto.

Genova 18/5/82

Cara Pp. Proto.

Sapendo come lei raccoglie
autoritratti, sperando lei gradisca
non l'ho di inviarle
alcuni miei, insieme con
qualche tecnica, ed occupati
a distanza di tempo.

Guardi se le sarà possi-
bile contraccambiarmi
con quella incisoria che
mi ha elencato nel rotolo

Genova 1982, Alberto Helios Gagliardo e Nino Proto

le che prima non conosceva sosta.
Gagliardo muore nel 1987 all'età di
94 anni.

Oggi che il rapporto epistolare
va scomparendo per la fretta, sostituito
dalla telefonata e dal fax, dobbiamo
ringraziare Natale Proto per la sua
meticolosità nell'aver conservato tutto.
Adesso sarà compito dell'archivio
dell'Accademia Urbense custodire la
testimonianza di un fortunato rapporto
amicale protrattosi negli anni, e ordinare
la documentazione che permette di
meglio focalizzare una delle figure
artistiche più originali e valide della
Liguria di questo secolo.